ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4. arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Domenica 25 Dicembre 1904. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'Informazioni N. 801. — N. 8382

Il filo della politica

Il **silenzio dello czar** è il grande avvenimento politico della settimana. Martedì, il calendario russo segnava la festa di S. Nicolò, l'onomastico del sovrano. La voce lanciata da più settimane, non smentita da alcuno, nutrita dal desiderio intenso di milioni di sudditi, aveva, a poco a poco, assunto il valore di una certezza. «Nel giorno del suo santo, lo czar parlerà al suo popolo; pubblicherà un manifesto; confermerà ciò che molti, recenti atti dei suoi ministri hanno già fatto comprendere: che l'assolutismo è finito; che la volontà del sovrano non sarà più d'ora innanzi l'unica fonte della legge, ma che alla fattura delle leggi contribuiranno pure i rappresentanti della nazione».

La parola dello czar è mancata, almeno nella forma solenne del manifesto; invece una minuscola nota perduta fra i margini dell'istanza di un'oscura assemblea di provincia, ha detto, abbastanza chiaro per chi vuole capirlo, il pensiero che finì col vincere nei consigli della corona. L'assemblea, è lo «Zemstvo» di Tchernikow, il cui presidente si era associato ai voti generali per la costituzione; lo czar, letto il memoriale, lo chiosò con queste parole: «L'agire del presidente è audace e inopportuno; questioni costituzionali non sono di competenza degli «Zemstvo». Tutti ricordano che il primo impulso del movimento per la costituzione, movimento che da alcuni mesi scuote la società russa, è partito appunto da un'assemblea di delegati degli «Zemstvo». Quell'assemblea doveva, in origine, radunarsi a Pietroburgo, invitata dal Governo, per discutere intorno ai mezzi di soddisfare ad alcuni fra i postulati più richiesti dall'opinione pubblica; una questione, come si vede, essenzialmente politica e non amministrativa. Senonchè il principe Mirski, ministro dell'interno, che aveva convocato i delegati, all'ultima ora si pentì e rinviò l'assemblea a tempi migliori. I delegati però, con esempio nuovo nella storia russa, convennero egualmente a Pietroburgo e concretarono il famoso progetto di costituzione. Il Governo dapprima lasciò fare, e permise persino che gli presentassero il progetto; poi cominciò a stringere i freni; si ebbero parecchie piccole avvisaglie del volta faccia, infine, in questi giorni, scoppiò la bomba grossa. La convocazione degli «Zemstvo», nelle loro sedi ordinarie, fissata per la fine del mese, è stata prorogata. In altre parole, si è tollerato che i delegati si radunassero a Pietroburgo in un'assemblea straordinaria e illegale a proclamarvi la necessità della costituzione; non si vuole ora che ripetano il voto nelle sessioni consuete.

Dopodichè, non ci possono essere dubbi sul significato della chiosa dello czar. Del resto, in questa settimana, piovvero da ogni parte gli indizii della lotta disperata che l'autocrazia si apparecchia a sostenere contro le nuove idee.

La politica di repressione si è accentuata specialmente di fronte alla studentesca; a Pietroburgo, a Mosca, a Kiev si torna, da una parte e dall'altra, allo stato d'animo che condusse tante volte al sangue e alle stragi; a Mosca è ricominciato lo sciopero degli studenti; a Twer, uno studente messo colà a confine, attentò alla vita del direttore di polizia. I cittadini dimostrano, come possono, di consentire ai voti dei loro rappresentanti; mentre il governatore di Mosca protesta contro le deliberazioni della «Duma» (consiglio comunale), favorevoli alla libertà, la cittadinanza, mediante indirizzi e sottoscrizioni, si afferma solidale col consiglio. Avvocati, medici, ingegneri, magistrati, non lascian passare occasione di riaffermare il loro entusiasmo per il regime costituzionale. Le forze proletarie intensificano anch'esse l'agitazione e la propaganda; predomina nella maggior parte delle organizzazioni socialiste il concetto di lottare contro lo czarismo per conto proprio, senza far causa comune con la borghesia; ma l'attacco, anche diviso, deve necessariamente convergere allo stesso fine; il proletariato russo trascina poi nella lotta i compagni delle altre stirpi, e così vediamo appunto in questi giorni stringersi il fascio delle organizzazioni polacche, finlandesi, caucasiche e russe, tutte con la parola d'ordine: «Contro l'autocrazia».

*

Le intricate **faccende ungheresi** non accennano ad avviarsi verso una soluzione qualsiasi. Cioè, il conte Tisza ha bensì concretato il suo piano, ma è dubbio assai che esso riesca a risolvere la situazione.

Il piano di Tisza è semplicissimo. Si scioglie la Camera, si fanno le elezioni in gennaio, la Camera nuova accetta l'eredità del regolamento modificato in senso restrittivo, lasciatole dalla Camera vecchia; l'ostruzionismo così è domato; e tutti lesti.

Scendendo dalla teoria alla pratica, la cosa è però assai più difficile di quello che paia. Anzitutto l'opposizione nega al Governo il diritto di fare le elezioni. Col 1. gennaio - essa dice - voi non governate più legalmente; i bilanci non sono approvati neppure in via provvisoria; il Governo decade quindi dal diritto di riscuotere le imposte, quindi dal fare qualsiasi spesa, quindi anche di indire le elezioni che, naturalmente, rappresentano un complesso di spese straordinarie. Perciò, Tisza, anche vincendo la campagna elettorale, corre rischio di veder l'opposizione proclamare nullo il risultato. Ammesso poi che superi questo scoglio, rimane l'altro del regolamento: «Il regolamento, carpito con la violenza, non è valido»; tale la voce unanime di tutti gli oppositori; da Kossuth ad Apponyi, da Banffy a Zichy. Perciò nella Camera futura si ripeteranno infallibilmente le scenate della Camera attuale.

Eran corse in questi giorni voci di pratiche amichevoli, di accordi o almeno di armistizi fra maggioranza e minoranza; ma poichè Tisza tien duro nel considerare legale il voto modificatore del regolamento («il colpo di mano del 18 novembre», come con frase ormai storica lo si chiama in Ungheria) le trattative fallirono e l'imbroglio è allo «statu quo».

La guerra.

Dinanzi a Porto Arturo.

Un'altro colle preso dai giapponesi. - Generali russi uccisi?

TOKIO 24 (Reuter). L'esercito che assedia Porto Arturo ha conquistato ieri il colle ad est di Hoyangskakao e vi si mantiene. I prigionieri informano che i generali russi Kondratenko e Ilman sarebbero stati uccisi e che il generale Fock sarebbe stato ferito.

TOKIO 24 (Ufficiale). Si annuncia dall'esercito che assedia Porto Arturo: La nostra colonna di destra ha occupato il colle ad est di Hoyangskakao. Il nemico fece un energico attacco, ma fu respinto. Siamo ora sicuri di mantenerci nella posizione conquistata. Il colle è situato circa un miglio e mezzo a sud del colle 203. Il nostro cannoneggiamento ha causato un grande incendio nel forte Nou-Hsitayanghao.

I russi offrono la capitolazione?

NAGASAKI 24 (Reuter). Una notizia da Dalny dice che i russi avrebbero proposto l'altro ieri di abbandonare Porto Arturo, purchè si conceda alla guarnigione e alle navi di ritornare liberamente in Russia. I giapponesi avrebbero però respinto questa proposta.

Il Mikado ai suoi marinai.

TOKIO 24 (B). L'imperatore ha diretto all'ammiraglio Togo questo decreto: «Apprendiamo con molta soddisfazione che le nostre squadriglie di torpediniere hanno adempiuto valorosamente e vittoriosamente i gravi compiti posti loro dinanzi a Porto Arturo. Prendiamo atto della loro abnegazione ed esprimiamo la nostra riconoscenza per il loro eroico contegno».

La calma in Manciuria.

BERLINO 24 (N). Il «Lokalanzeiger» ha da Mukden che alla fronte degli eserciti regna la calma. Solo gli avamposti scambiano qualche fucilata o qualche colpo di cannone. La situazione è caratterizzata dal fatto che sono giunti a Mukden rappresentanti di ditte tedesche di Tientsin per fondare filiali.

Un rapporto di Kuropatkin.

PIETROBURGO 24 (Ufficiale). Un telegramma del gen. Kuropatkin in data di ieri dice: Neppure oggi ho ricevuto alcun rapporto di scontri fra i due eserciti. La temperatura è scesa stamani a 18 gradi sotto lo zero.

Stanotte molti riparti perlustrarono la posizione nemica presso Baniaputza. Un riparto entrò nel villaggio, un altro occupò dopo lotta le trincee nemiche e respinse molti assalti di due battaglioni nemici. I giapponesi ebbero gravi perdite; 9 di loro furono fatti prigionieri. Da parte nostra avemmo 3 ufficiali e 6 soldati morti e 3 ufficiali e 71 soldati feriti. Il 21 i nemici attaccarono la nostra posizione presso Shakopu. Un edificio abitato fu colpito da granate a lyddite, ma non vi furono vittime umane.

Nella notte dal 21 al 22 una pattuglia russa avvicinatasi inosservata al luogo di Khoanda occupato dai nemici, a 2 chil. ad est di Shakopu, gettò molte cartucce di pirossilina contro le finestre illuminate di alcune capanne, allarmando i soldati di guardia. Il 22 dicembre una pattuglia russa prese ai giapponesi 9 carri di foraggi e provvigioni.

La ferrovia transmancese gravemente danneggiata?

BERLINO 24 (N). Il «Berliner Tageblatt» ha da Pietroburgo: Giungono da varie parti notizie di gravi interruzioni nel servizio della ferrovia nella Manciuria settentrionale; esse fanno temere che emissari giapponesi sieno riusciti a guastare la linea in qualche punto importantissimo. Altre volte ci furono interruzioni su quella linea, ma le truppe ferroviarie russe pervennero sempre a riattarla in brevissimo tempo; ora invece sembra che il danno sia più grave, giacchè le truppe della brigata dei tiratori inviate sul teatro della guerra sono ancora al di qua del lago di Baical mentre la loro avanguardia era aspettata già per il 10 dicembre a Mukden.

LO CZAR AVVERSO ALLE RIFORME.

De Witte successore al principe Mirski.

VIENNA 24 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Pietroburgo che nell'ultimo consiglio di ministri tenutosi sotto la presidenza dello czar il ministro Witte e il generale Solsky avevano accentuato la necessità di certe concessioni in senso liberale, ma lo czar si mostrò avverso a tutte le idee di riforma, e ciò si spiegherebbe col fatto che egli subisce nuovamente l'influenza del granduca Sergio, il quale il 17 corr. arrivò a Pietroburgo per assistere alla festa per l'onomastico dello czar.

Si dice che il granduca intenda deporre la carica di governatore generale di Mosca per stabilirsi definitivamente a Pietroburgo e prender parte più attiva alla direzione degli affari di Stato. Dato il nuovo indirizzo, la posizione del principe Mirski come ministro dell'interno sembra non esser più così solida come tempo fa; perciò sorge ora la voce che qualora egli dovesse ritirarsi sarebbe nominato a suo successore il signor Witte.

Il pubblico controllo.

PIETROBURGO 24 (N). In un consiglio tenutosi sotto la presidenza dello czar si deliberò che d'ora in avanti i ministri pubblichino i resoconti sulle spese dei rispettivi ministeri. In questo modo le amministrazioni centrali vengono sottoposte al pubblico controllo.

Le domande dei polacchi.

PIETROBURGO 24 (N). Il conte Tyszkiewicz accompagnato da molte notabilità polacche si recò a Pietroburgo, dove fu ricevuto dal ministro dell'interno, e autorizzato ad accordarsi coi delegati degli «Zemstvo». Ritornato a Varsavia egli compilò col concorso dei membri della deputazione una petizione, in cui si chiede che negli istituti d'insegnamento medio o superiore e nei Tribunali sia introdotto l'uso della lingua polacca; che sia riconosciuta la libertà di religione; che i polacchi siano ammessi a tutti gli uffici pubblici e che alle città e comuni dell'antico Regno di Polonia sia accordata ampia autonomia.

Timori di disordini.

PIETROBURGO 24 (N). La brigata di tiratori di Odessa non partirà: vi si oppongono ragioni di politica interna. Si teme lo scoppio di gravi disordini e non si vuole sguarnire quella piazza di tutte le truppe. In molti altri paesi si chiamano sotto le armi per lo stesso motivo le riserve, affinchè compiano il servizio di guarnigione.

IL MISTERO SYVETON

La nuova versione sulla causa del suicidio

PARIGI 24 (N). Anche la «Liberté» e la «Presse« dicono che la vedova Syveton nella lunga deposizione fatta ieri davanti al giudice istruttore ha dato una nuova versione sulla causa del suicidio del marito.

Da alcuni giorni, dicesi da domenica, ella avrebbe restituito a chi di ragione 98.000 franchi provenienti dalle risorse della «Patrie française» di cui Syveton era tesoriere. La somma era rappresentata da valori belgi, classificati ciascuno secondo la loro natura in piccoli pacchi portanti sulla busta indicazioni di mano della signora Syveton. Non è che dopo questa restituzione che la signora si decise di parlare al giudice istruttore. Secondo quanto disse al giudice, la somma fu costituita con i prelevamenti fatti da suo marito sui fondi messi a di lui disposizione per le spese politiche; prelevamenti rimasti segreti a tutti, fuorchè alla signora. Ella dichiarò al giudice istruttore che il pensiero delle gravi responsabilità che gli derivarono dalla situazione e il timore dello scoppio dello scandalo Ménard alla vigilia del processo, furono gli elementi determinanti del suicidio.

Tale è il riassunto generico della deposizione.

Senonchè i due giornali sunnominati esprimono il parere che neppure la nuova affermazione della signora sia sufficiente a spiegare la spinta irresistibile al suicidio, inquantochè - dicono - dato pure che le prelevazioni esistessero, Syveton avrebbe potuto farne tesoro di riserva per le battaglie politiche nella «Patrie française» e quindi non costituivano un'infedeltà. Ma quando pure si fosse appropriata la somma, nessun pericolo doveva venirgli e nulla doveva temere, poichè di tutti i fondi messi a disposizione della «Patrie française» il Syveton disponeva, incassando e sborsando senza nessun rendiconto. Perciò la nuova versione della signora non è riuscita neppur essa allo scopo cui tendeva, cioè a dimostrare che Syveton sia stato spinto necessariamente al suicidio.

Una smentita.

PARIGI 24 (B). Si smentisce la notizia di un giornale del mattino, secondo cui nell'analisi degli intestini di Syveton si sarebbe constatata la presenza di morfina.

La gravità della questione marocchina.

L'automobile e la favorita del sultano. - I propositi della Francia.

VIENNA 24 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» scrive: In queste sfere diplomatiche la questione marocchina è considerata come molto grave. Il sultano del Marocco sarebbe stato persuaso dai suoi consiglieri maomettani che il Marocco perderebbe la sua indipendenza se egli concedesse maggiore influenza agli stranieri. Il sultano infatti aveva introdotto in questi ultimi anni molte innovazioni, che disgustarono profondamente i fanatici maomettani. In particolare sdegnò il fatto che il sultano si serviva dell'automobile e faceva andare in bicicletta i suoi cortigiani. Tutte queste novità erano suggerite dall'inglese Mac Lean, divenuto uomo di fiducia del sultano.

Ora alla corte di Fez si è verificato un completo rivolgimento, cosicchè perfino Mac Lean ricevete l'ordine di allontanarsi. Invece nonconsta che il sultano si sia separato anche da una signora inglese che da quache anno è sua favorita.

A Parigi si atende con viva apprensione lo svolgersi degli avvenimenti. La convenzione ango-francese accorda alla Francia non sol il diritto d'intervenire eventualmente a mano armata nel Marocco, ma le impone perfino il dovere di provvedere alla icurezza degli stranieri e al mantenimento dell'ordine nell'impero marocchino. Ma poichè in seguito all'espulsione di cttadini inglesi ora è interessata anche Inghilterra, alla Francia non resterà che entare con tutti i mezzi di costringere il sultano a mutar contegno.

Intanto nelle fere politiche francesi si attende con viv ansietà di vedere quale atteggiamento ssumerà la Germania. Questa, com'è noto, ha nel Marocco forti interessi economici e non aveva accolto con molta sodsfazione la stipulazione dell'accordo anlo-francese. Qualora la Francia fosse ostretta a intervenire nel Marocco a mano armata, potrebbe accadere che la Gemania elevasse protesta contro un tale ntervento. Quindi per intanto la Franci tenterà a mezzo di pressioni diplomatihe, che sarebbero eventualmente appggiate da dimostrazioni militari, d'indure il sultano alla ragionevolezza. In cesti circoli diplomatici bene informati prevale però l'opinione che il sultano non cederà senza essere costretto colla violenza. Resta in dubbio l'atteggiamento che assumerà la Spagna; dell'Italia invece si sa che essa, già quando si tratt di regolare la questione di Tripoli dichiarò che essa si disinteressa del Marocco, lasciandovi piena libertà d'azione alla Francia.

LUISA DI MONTIGNOSO.

I suoi disegni. - Non un'ora di calma.

VIENNA 24 (N). La «N. F. Presse» ha da Firenze: La principessa d'Isemburg, zia della contessa di Montignoso, è attesa oggi nella sua villa di Papiniano. Nella villa non sono giunte neppur oggi notizie della contessa. Si crede che Luisa possa giungere dall'un momento all'altro, ma si crede pure ch'ella possa sostare nel Trentino per riposare un poco dopo le vicende dolorose degli ultimi giorni.

Da Dresda si telegrafa poi che quivi si sembra persuasi che il viaggio della contessa in Germania fosse stato preparato alla chetichella per sorprendere il re e indurlo a cedere o almeno per costringerlo ad un compromesso con la contessa. Le dame di compagnia dell'infelice donna non ebbero alcuna parte nei suoi divisamenti; anzi si dichiara che esse fecero quanto stava in loro per convincerla a non fare quel passo. Senza il grave incidente automobilistico che prolungò di oltre due settimane il soggiorno della principessa d'Isemburg a Roma, il viaggio della contessa a Dresda non sarebbe forse avvenuto. La contessa era da parecchio tempo molto turbata e dormiva poco e scriveva lunghe lettere. Poco fa ricevette l'ultima fotografia dei suoi figli e da quel momento non ebbe più un'ora di calma. Allorchè la principessa d'Isemburg si recò a Roma, la contessa decise di recarsi a Dresda. Fece da sè le proprie valige ed alle persone accorse piene d'ansia, disse: Il re fa aspettare troppo i miei figli, devo correre da loro. E si recò alla stazione.

Un accordo con la Corte di Dresda.

DRESDA 24 (N). Da parte bene informata si assicura che grazie all'azione mediatrice della corte di Toscana si è riusciti a un accordo provvisorio fra la corte di Dresda e la contessa di Montignoso. I principali punti dell'accordo sono i seguenti:

La contessa promette di non far più altri tentativi per rivedere i figli. La corte sassone si obbliga a considerare come non avvenuto l'ultimo tentativo della contessa e a non trarne alcuna conseguenza. L'appannaggio alla contessa sarà continuato finchè essa resterà fedele alle sue promesse. La corte sassone ammette in via di principio che in un dato tempo, forse anche nell'estate prossima, possa avvenire l'incontro della contessa coi figli. Tale incontro sarebbe possibile, solo quando il contegno della contessa non desse motivo a proibirlo.

La sorveglianza alle stazioni di confine.

BERLINO 24 (N). Si telegrafa da Dresda: Il Governo provvederà affinchè la contessa di Montignoso non possa ritornare per ora in Sassonia. A tale scopo si sorveglieranno rigorosamente le stazioni di confine. Da Dresda furono spediti oggi un'infinità di doni e di lettere alla contessa.

Le trattative fra l'Italia ed il Mad Mullah.

ROMA 24 (N). La «Tribuna», a proposito della missione italiana presso il Mad Mullah (vedi «Piccolo» di ieri) dice che il ministro degli esteri, Tittoni, comunicò a suo tempo alla Camera di aver inviato in Somalia una speciale missione per provvedere alla pacificazione di quelle regioni e proporre provvedimenti adatti e una conveniente organizzazione. Infatti la missione riuscì ad abboccarsi col Mullah e a stabilire poi con esso ogni cosa e udirne i propositi da riferire al Governo italiano per averne le necessarie istruzioni. Le trattative sono ancora in corso e procedono attraverso non poche difficoltà e senza speranza in un risultato soddisfacente. E' superfluo soggiungere, continua la «Tribuna», che di questa opera di pace è informato il Governo inglese col quale si procede in comunanza perfetta di intendimenti. Tutto ciò che di diverso viene pubblicato non risponde alla verità.

Perchè non fu assegnato a Carducci il premio Nobel.

ROMA 24 (N). L'«Avanti!» per spiegare come per il premio Nobel anche quest'anno si sia lasciato da parte Carducci, che certo non è minore poeta a Mistral e a Echegaray, scrive: Si è fantasticato da taluno di antipatia per l'Italia che avrebbero i giudici scandinavi di quel concorso internazionale. La verità è questa: lo svedese Alfredo Nobel, che nel 1862 inventò la dinamite che porta il suo nome e che fabbricandola guadagnò milioni, ha posto per il premio di poeta una curiosa condizione nel suo testamento: che il premio si debba dare ad un poeta idealista. Ora il nome di Carducci fu fatto anche qualche anno fa per il premio, ma qualche zelante fece notare ai giudici scandinavi che il grande poeta italiano non poteva dirsi idealista, e fu data per prova la traduzione dell'Inno a Satana, che è viceversa tutta una glorificazione del grande ideale umano, non disceso dal cielo etereo delle fantasie platoniche, ma assurgente vivido e forte dalle viscere della terra e dai palpiti del libero pensiero. Ma il titolo dell'inno, dove sta una tra le prime e più belle descrizioni poetiche del treno ferroviario simboleggiante il cammino progressivo dell'umanità, sono stati e sono le ragioni per cui il Carducci non ebbe e forse non avrà il premio Nobel.

Il papa alla conferenza dell'Aja.

ROMA 24 (N). La «Patria» dice che il segretario di Stato pontificio ha iniziato pratiche per ottenere, mercè l'intervento di Guglielmo II, che anche la Santa Sede sia invitata a mandare un rappresentante ufficiale alla conferenza dell'Aja.

Il Natale di Pio X.

La sorella del papa.

ROMA 26 (N). Il pontefice ha ricevuto oggi ventotto cardinali presenti a Roma, che gli hanno presentato le loro felicitazioni per le feste di Natale. Il cardinale Oreglia, gli espresse i voti del collegio dei cardinali.

Pio X ringraziò cordialmente e annunciò parecchie nomine di dignitari. Il discorso del papa non conteneva veruna allusione alle faccende politiche. I circoli intransigenti sono arrabbiati per il carattere intimo del ricevimento. Dicono che il papa vuole democratizzare il papato con danno dell'istituzione. Il carattere privato dato da Pio X al ricevimento avrà un'eco nel futuro ricevimento dell'aristocrazia romana. Si dice che gli intransigenti, capitanati dal principe Filippo Lancellotti si asterranno.

ROMA 24 (N). Un redattore del «Giornale d'Italia» visitò le sorelle del papa. Abitano un modesto appartamento in piazza S. Pietro. Entrambe dissero di ammirare Roma, ma di non poter dimenticare Venezia. Dissero che escono soltanto per andare a messa in Vaticano. Col papa hanno frequenti ma brevi colloqui famigliari essendo egli sempre occupato. Stamane gli telefonarono gli auguri. Il papa ebbe un forte raffreddore ma ora sta bene.

Per pagare la multa per Ferri.

ROMA 24 (N). L'«Avanti» dice di avere ricevuto da circoli socialisti parecchie adesioni per aprire una sottoscrizione allo scopo di pagare le spese e la multa alle quali fu condannato l'on. Ferri.

Crisi ministeriale in Grecia.

ATENE 24 (B). Il ministero ha rassegnato oggi le proprie dimissioni.

L'esecutivo del partito socialista slavo meridionale.

VIENNA 24 (N). I giornali viennesi recano che il V congresso del partito socialista slavo meridionale, tenuto al principio del mese, deliberò di trasportare a Lubiana l'organo centrale e l'esecutivo del partito.

UN' INTERVISTA CON LEONCAVALLO.

ROMA 24 (N). Il «Giornale d'Italia» pubblica un'intervista con Leoncavallo. Il maestro disse che la sua opera ebbe un vero successo. La Germania contemporanea ha mediocri musicisti compositori, perciò l'imperatore, che ha capito queste deficenze, gli affidò la composizione del «Rolando». Leoncavallo aggiunse che un po' di guerra gli fu fatta a Berlino dai nazionalisti, ma ciò nonostante trionfò.

Il Natale a Roma. ROMA 24 (N). La città ha aspetto straordinario: sul Corso tutti i grandi negozi sono affollatissimi. A Santa Maria Maggiore e nelle principali chiese i vesperi di Natale furono celebrati con grandissimo intervento di forestieri. Si calcola che a Roma si trovino 100.000 forestieri.

TRACCIA DI SANGUE

Romanzo di **Minon Petty**. (4)

— No; l'assassino di mio zio è persona a me affatto sconosciuta, mentre conosco benissimo l'impiegato.

— Volete dirmi il suo nome ed il suo indirizzo?

Arturo Bennolet fece un gesto di doloroso stupore.

— Come? Dubitereste dell'impiegato? Egli è un galantuomo, io lo so ed è incapace di commettere un delitto, di consigliarlo e di permetterlo.

— Sarà come voi dite, ma è necessario che la giustizia faccia delle indagini. Come ha nome l'impiegato e dove abita?

— Cesare Verdeuil, via Glük, N. 95; ma vi prego, signore, abbiategli dei riguardi; è malaticcio....

— Non sono un orco io, state sicuro. E adesso ditemi: sparando addosso all'assassino di vostro zio quale era il vostro scopo?

— Non ve lo saprei dire: probabilmente soltanto quello di impedirgli di nuocere maggiormente al fratello di mia madre.

— Avete puntato?

— No, ho tirato a caso...

— Vi siete mai esercitato al bersaglio?

— Qualche volta, per puro passatempo.

— Un'ultima domanda. Com'è che avevate in tasca una rivoltella?

— E' un'arma che porto sempre su di me. Tutti i miei amici lo sanno.

Il giudice istruttore si rivolse al suo segretario:

— Avete scritto le risposte? - gli domandò.

— Sì, signore - rispose il cancelliere.

— Allora leggete il verbale.

Il cancelliere lesse il verbale, che non era molto lungo.

— Avete da aggiungere qualche cosa o da fare delle osservazioni? - chiese il giudice all'imputato appena terminata lettura.

— No, signore.

— Benissimo. Allora l' imputato può andarsene - disse il giudice facendo un gesto al brigadiere dei gendarmi.

— Oh, grazie, signore, grazie! - esclamò Arturo Bennolet, credendo d'essere finalmente libero.

— No, signore, avete mal compreso le mie parole. Io non vi rilascio in libertà; ma vi faccio ricondurre in cella.

— Dio mio, ancora! - gridò il giovane con accento disperato.

— Sì, ma per poco. Oggi stesso io spero che la Camera di Consiglio del tribunale vi accorderà la libertà provvisoria. E' questione di poche ore ancora... Suvvia coraggio, che forse stasera abbraccierete la vostra sposina.

— Dio lo voglia! - disse il giovane con calore.

III.

Cesare Verdeuil abitava, come aveva detto Arturo Bennolet, in via Glük, in una bella casa di quattro piani, nella quale aveva preso in affitto un appartamento di sette camere, che aveva fatto ammobiliare con eleganza se non con lusso.

L'impiegato della banca Lerdail non era ricco, ma il suo stipendio gli permetteva di godere i comodi della vita e di non lesinare troppo sulle spese della sua giovane moglie, che amava vedere vestita assai bene.

Non che Lucia Verdeuil fosse ambiziosa e civetta, ma siccome era molto bella, desiderava far risaltare sempre più i doni di cui madre natura le era stata prodiga con acconciature uscite dalle mani espertissime di una sarta in voga.

Dopo tre anni di matrimonio i due giovani sposi non avevano che un'adorabile bambina, da loro amata teneramente e, diciamolo senza tema di esagerare, la giovane madre era più orgogliosa della bellezza della figlia che della propria.

Per molto tempo, non una nube aveva offuscata la serenità della piccola famiglia. Ciascuno di quei tre esseri aveva un'adorazione per gli altri due.

Cesare Verdeuil era impiegato da quindici anni nella banca Lerdail; v'era entrato quindicenne come apprendista e, salendo scalino per scalino, era riuscito a divenire uno dei procuratori della banca, impiego di assoluta fiducia e che richiedeva buon colpo d'occhio ed ingegno sveglìato.

Il proprietari della banca aveva mille preferenze per il suo giovane impiegato qualche volta con gli amici aveva espresso l'intenzione di farlo, in avvenire, suo socio.

Alla nascita della figlia, Cesare Verdeuil s'era sentito commosso fino alle lagrime quand il suo principale si profferse di tener come padrino la piccina al fonte battesimale.

Perbacco! non era poco onore, perchè il banchiere Lrdail non dava, per abitudine, troppa confidenza ai suoi impiegati.

Il giorno di battesimo, il banchiere aveva regalato alla puerpera due bellissimi diamanti a mettere nelle orecchie, che non valeano meno di cinque mila franchi ciascuno; poi aveva accettato di pranzare in casa del suo procuratore appena terminato il puerperio e Cesare Verdeuil, sapendo di fare cosa grata al suo principale, s'era permesso d'invitare anche il di lui nipote, Arturo Bennolet.

Lucia Verdeuil vestita con un abito di lana bianco, ancora un tantino pallida per la malattia, coi suoi grandi occhioni neri che brillavano non meno dei «solitaires» che aveva alle orecchie, coi biondi capelli inanelati, era in quel giorno ancora più seducente del solito.

Fu un pranzo d'etichetta, ma alla sera quando zio e nipote lasciarono l'appartamento di via Glük, erano entrambi entusiasmati della bellezza e dello spirito della signora Verdeuil.

— Bah!... adesso è troppo tardi! - aveva esclamato il banchiere in tono di rincrescimento.

— Per andare al Circolo dei commercianti? - domandò Arturo.

— No, per godere la felicità del focolare domestico - rispose Lerdail.

— Come?! Avresti delle idee matrimoniali?! - esclamò il giovane con un comico gesto di spavento.

— Non avere paura; ho detto che oramai è troppo tardi.

— E se fosse altrimenti?

— Se fosse altrimenti andrei alla ricerca di una giovane donna che rassomigliasse moralmente e fisicamente alla signora Verdeuil e le proporrei di divenire mia moglie e di darmi al più presto un erede...

— Anche un erede? Ma tu sei crudele... Tu vorresti diseredarmi? - disse Bennolet con una risata un po' forzata.

— Va là, briccone, non ti spaventare; non v'è più pericolo e l'eredità è tua. Lasciami, però, almeno il diritto di piangere sul mio celibato.

— Versa le tue lagrime nel mio seno! - esclamò il giovane.

— Sei allegro, tu, perchè un giorno o l'altro gusterai le gioie matrimoniali...

— E perchè no?! Se incontrassi una altra signora Verdeuil farei a lei il sacrificio della mia indipendenza... E' una donnina adorabile, incantevole, affascinante!

— Basta, basta, per carità!

— Io l'amerei con tutte le forze del mio animo!

— Sì, per una settimana.

— Oh no, anche per un mese.

— Scellerato libertino!

— Zio incontentabile!

Giunti sul boulevard des Capucines, zio e nipote si separarono.

— Non sognare la bella signora Verdeuil! - disse Arturo al vecchio.

— E tu non fare corbellerie - replicò lo zio.

Cesare Verdeuil era raggiante in quella sera e appena partiti i due commensali passò un braccio intorno alla vita sottile della moglie e la baciò in fronte.

— Quanto t'amo! - egli mormorò.

Alla sua volta Lucia prese fra le manine diafane il capo del marito e gli posò le labbra sulla bocca.

— Cesare mio!

— M'amerai sempre, mia adorata?

— Fin che avrò vita. E tu?

Invece di rispondere, Cesare Verdeuil stampò un nuovo bacio sulle labbra della giovane che sussultò.

— E non andiamo a baciare anche lei, la nostra Ghita? - domandò la giovane sposa.

— Oh! sì, andiamo; è tanto tempo che non la vedo - disse Cesare Verdeuil cingendo la moglie per il busto e portandola quasi in una stanza attigua, dove in una artistica culla, guarnita di tende di finissimi merletti, riposava la neonata.

La bambina era svegliata coi suoi grandi occhioni, non ancora pieni di vita, fissi nel vuoto.

(Continua).

Il fidanzamento di Alfonso XIII. BERLINO 24 (N). Alcuni giornali recano esser cosa decisa il fidanzamento di re Alfonso di Spagna con la diciannovenne duchessa Maria Antonietta di Mecklenburgo-Schwerin. Esso seguirà nel febbraio, quando re Alfonso giungerà a Berlino per visitarvi Guglielmo II.

I de Bülow alla Camera alta prussiana. BERLINO 24 (B). La «Norddeutsche Allgem. Zeitung» reca che l'imperatore Guglielmo concesse alla famiglia de Bülow il diritto di essere rappresentata nella Camera alta e ne informò il cancelliere dell'impero.

Per i trattati fra l'Italia, gli Stati Uniti e la Russia.

ROMA 24 (N). Dopo le feste il Governo ripiglierà i negoziati con la Russia e gli Stati Uniti per i trattati di commercio. L'Italia si mostra disposta a fare riduzioni sul petrolio a condizione che le venga dato un compenso sui prodotti agricoli italiani. I delegati italiani si troveranno a Pietroburgo il 15 gennaio.

Le confessioni della Klein.

VIENNA 24 (N). Francesca Klein ha confessato oggi di avere strozzato il Sykora e ha detto di avere commesso l'assassinio per amore del marito, che voleva togliere dagli imbarazzi finanziari.

Lo scontro ferroviario presso Parigi. Undici morti.

PARIGI 24 (N). Undici persone perirono nello scontro del celere da Boulogne con quello per Lilla.

Il processo per l'affondamento di un piroscafo.

COPENHAGEN 24 (N). Il tribunale commerciale e marittimo pronunziò oggi la sentenza nella vertenza relativa all'affondamento del piroscafo «Norge». Gli imputati, e precisamente la Direzione del «Forenede Dampfskibsselskab» e il capitano Gundel, furono assolti; ma il capitano dovrà sostenere le spese del processo per la parte concernente l'accusa contro la sua persona.

Incendio gigantesco.

NUOVA YORK 24 (N). A Sioux-City (Jowa) un incendio distrusse due estesi gruppi di case nel mezzo del quartiere commerciale. Il fuoco si sviluppò in un magazzino, in cui si trovava molta gente che faceva acquisti per Natale, e che potè salvarsi solo a stento. Un pompiere perì nelle fiamme. Il danno è colossale.

Un mattoide sanguinario.

POTENZA 24 (N). A Pomerico, presso Matera, un ufficiale giudiziario recatosi col brigadiere dei carabinieri Pisapia a procedere ad uno sfratto forzoso contro certo Fiori, la cui casa era stata espropriata, lo trovò barricato in casa. Gli intimò di sgomberare, ma il Fiori rispose a fucilate, uccidendo il brigadiere Pisapia e ferendo l'usciere. Il Fiori continuò poi a far fuoco tutta la notte contro i carabinieri, che erano accorsi e avevano incendiato la casa per obbligarlo ad uscire. Quando fu dato l'assalto alla casa, in essa non si rinvenne alcuno, perchè il Fiori era riuscito a scappare dal tetto. Nel solaio si rinvenne un fucile scarico. Si crede che il Fiori sia un mattoide.

ALCUNE DECISIONI SUPREME.

La decisione su pretese patrimoniali di impiegati comunali, derivanti dal loro rapporto di servizio, è di competenza dei Tribunali ordinari.

(Tribunale dell'Impero).

Con conchiuso 12 dicembre 1902 del Consiglio Comunale di Leopoli A, ufficiale del Magistrato di Leopoli, fu dichiarato inabile al servizio per difetti fisici e fu sollevato dall'ufficio: non gli fu aggiudicata pensione alcuna, ma solo una gratificazione per una volta tanto di cor. 1800. Contro questo conchiuso A presentò ricorso alla Giunta Provinciale della Galizia, chiedendo l'aggiudicazione d'una pensione, ma la Giunta con rescritto 24 aprile 1903 dichiarò di non poter decidere in argomento, perchè pretese derivanti dal rapporto di servizio col Comune possono farsi valere soltanto in via giudiziale.

Allora A presentò al Tribunale provinciale in affari civili di Leopoli la petizione contro il Comune di Leopoli chiedendo l'aggiudicazione di una pensione, rispettivamente il pagamento di cor. 8000.

Il Tribunale provinciale fece luogo alla petizione e condannò il Comune; il Tribunale d'Appello di Leopoli invece - non per ragioni di competenza, ma per motivi di merito - respinse la petizione di A; la Suprema Corte di Giustizia per contro con decisione del 15 marzo 1904 annullò entrambe le sentenze di I e II istanza e respinse la petizione di A per il motivo, che le pretese di lui potevano farsi valere soltanto in via amministrativa e che perciò è esclusa la competenza dei Tribunali: imperocchè il § 73 dello Statuto Comunale di Leopoli dice, che il Consiglio Comunale decide, in quanto si tratti di sollevare dal servizio impiegati comunali e servi, e che contro la decisione del Consiglio comunale spetta alla parte il ricorso alla Giunta provinciale.

Di fronte al fatto che tanto la Giunta provinciale della Galizia, quale suprema autorità amministrativa in affari comunali, quanto la Suprema Corte di Giustizia, quale suprema autorità giudiziaria, si dichiararono incompetenti a giudicare la causa contro il Comune di Leopoli per aggiudicazione di una pensione, A fece al Tribunale dell'Impero la proposta di risolvere questo conflitto di competenza negativo tra le autorità giudiziarie e le amministrative.

Il Tribunale dell'Impero con decisione d. d. 7 luglio 1904 N. 277 giudicò, che a decidere sulla pretesa di A contro il Comune di Leopoli sono competenti i Tribunali, r i t e n u t o che a decidere sulla pretesa di A contro il Comune di Leopoli per aggiudicazione di una pensione si sono dichiarati incompetenti tanto la Giunta provinciale della Galizia quanto la Suprema Corte di Giustizia che quindi esiste un conflitto di competenza negativo fra le autorità giudiziarie e le amministrative, che perciò la proposta fatta da A al Tribunale dell'Impero per la risoluzione di questo conflitto è fondata. A, deriva la sua pretesa d'una pensione dal contratto di locazione d'opera da lui conchiuso col Comune di Leopoli; perchè le pretese patrimoniali derivanti dal contratto di locazione d'opera spettano in generale alla competenza dei Tribunali e poichè non esiste una disposizione di legge, che costituisca un'eccezione per le pretese derivanti dalla locazione d'opera degli impiegati comunali, è d'uopo riconoscere, che a decidere la pretesa di A sono competenti i Tribunali. Lo Statuto Comunale di Leopoli, stabilendo al § 73 che gli impiegati comunali possono ricorrere alla Giunta provinciale contro conchiusi del Consiglio Comunale che li sollevano dal servizio, regola soltanto il diritto degli impiegati di gravarsi contro una siffatta disposizione del Consiglio Comunale: rimane però inalterata la competenza per la decisione di pretese «patrimoniali», che dall'essere stati sollevati dall'ufficio gli impiegati comunali derivano contro il Comune.

★

Una procura «generale» non è esente dal bollo neppure in un processo, nel quale la parte gode il diritto dei poveri.

(Tribunale Amministrativo.)

Il Tribunale Circolare di T. accordò a certo G. i l d i r i t t o d e i p o v e r i in una causa per resoconto contro certo M.

G. rilasciò all'avvocato S. una procura, con la quale lo nominava suo procuratore e gli accordava la facoltà di rappresentarlo in tutti i suoi affari giudiziali e stragiudiziali, e l'avvocato allegò questa procura, non bollata con riguardo al diritto dei poveri, agli atti della causa suddetta.

L'Autorità di finanza commisurò la competenza di bollo per questa procura con 1 corona più per il bollo mancante l'aumento prescritto di 2 corone.

Il Tribunale Amministrativo giudicò fondato l'Ordine di pagamento dell'Autorità di finanza e respinse la querela dell'avvocato S., ritenuto c h e la legge accorda l'esenzione dai bolli nella procedura giudiziaria a quelle persone, la cui povertà è confermata da un valido certificato, c h e perciò una procura rilasciata da G. all'avvocato S. per la causa suddetta sarebbe stata senz'altro esente da bolli, c h e però nel caso concreto la procura in questione per il suo tenore apparisce rilasciata non per questo determinato processo, per il quale fu accordato il diritto dei poveri e per il quale quindi vige l'esenzione dai bolli. Questa procura giusta il suo tenore è una procura «generale» per tutti gli affari giudiziali e stragiudiziali e quindi, non essendo stata rilasciata esclusivamente per il processo in termini, doveva essere bollata come documento già al momento, nel quale fu rilasciata. La circostanza che poi questo documento fu adoperato per un uso esente da bollo non può eliminare l'obbligo del bollo già intervenuto, perchè documenti soggetti al bollo non ne divengono esenti in seguito ad un uso esente dal bollo. Perciò questa procura si sarebbe dovuta munire del bollo di 1 corona già al momento, nel quale fu rilasciata, e in difetto di questo bollo apparisce giustificata la commisurazione dell'aumento di 2 corone.

l'A.

CRONACA LOCALE

Date aiuto alla Lega!

La imagine di Dante accompagna, in questi giorni di gioie intime, l'invito che la Lega fa ogni anno al cuore degli italiani. Forse mai, dalla sua nascita, la Lega nostra si trovò, come ora, meta a tanti desideri, centro di tante energie; onde mai come ora, le abbisognò generoso il soccorso di quanti dalla fede nella sua missione devono trarre le coscienza del loro obbligo ad aiutarla. L'invito va a tutti i cuori e a tutte le menti confortato dalla gratitudine delle opere già prestate e dalla necessità delle opere incombenti.

L'anno che s'avvicina, sarà dei più gravi per la Lega. Essa sta ora costruendo gli edifizi per le scuole nuove di Metti presso Umago, di Castelnuovo d'Arsa presso Dignano, di S. Giovanni della Cisterna presso Visignano. Saranno appaltati fra giorni anche i lavori per la scuola delle Levade presso Portole, mentre è già acquistato il fondo e sarà fra breve pronto il progetto per la scuola di Carcase presso Capodistria. Entro l'anno venturo queste cinque scuole si aggiungeranno alle 11 già esistenti nella Regione e agli 8 asili d'infanzia, che insieme alla scuola professionale di Santa Croce richiedono ben 42 forze docenti. In media il costo di una scuola è di cor. 3500 all'anno, per un giardino di 2000 cor. La spesa annua ricorrente per le scuole è già ora di cor. 58.000 e nel prossimo anno sarà di 80.000 almeno, senza contare le spese di vestiti, libri e arredi scolastici.

A questa ingente somma ricorrente fa riscontro l'esigenza per la fabbrica degli edifizi che ascenderà a circa 100.000 cor., delle quali solo la metà è coperta dalla generosa donazione di Adolfo Conighi. Si pensi ancora ai sussidi scolastici ed universitari che nel 1904 assorbirono quasi 20.000 corone e alle biblioteche circolanti, di cui va sempre più estendendosi il desiderio, e si avrà il quadro degli oneri che l'attività della Lega rappresenta.

Di fronte a tanto e così benefico lavoro non può dirsi che crescano in equa proporzione i redditi della Lega. Sopra tutto le elargizioni, non che maggiori, non furono nell'anno spirante neanche eguali all'anno precedente; onde chi presiede alle sorti della federazione dovrebbe arretrare quando non lo sorreggesse la fiducia nella carità civile e nella coscienza nazionale degli italiani.

Facciano tutti, secondo le proprie forze, che questa fiducia non vacilli, ma abbia, anche in questi giorni, nelle oblazioni pronte e generose, alimento nuovo, necessario a proseguire nella tutela dell'italianità contesa dovunque e nella diffusione della civiltà benefica fra tutti. «Con Te e per Te» - segna la Lega sotto alla imagine di Dante che Ettore Ferrari scolpì, genio tutelare, per il Ginnasio cittadino. E ripete l'invito :«Date aiuto all'opera civile della Lega Nazionale!»

UNA DELIBERAZIONE DECISIVA sulla canalizzazione della città.

Il problema della canalizzazione della città è uscito definitivamente dal campo degli studi preliminari e s'avvia alacremente verso la pratica soluzione. Come abbiamo brevemente annunziato l'altro ieri, le due ultime sedute della Delegazione municipale furono quasi totalmente occupate dalla discussione sul progetto di massima della canalizzazione presentato dall'ing. Rella, e assoggettato già al parere di una commissione speciale di tecnici.

La discussione si soffermò anzi tutto ad esaminare la possibilità di conciliare con le condizioni speciali del nostro porto l'immissione diretta in mare delle materie cloacali e a sviscerare le ragioni di preferire la depurazione di queste materie con l'attuazione di tutto o di parte del processo biologico. Furono uditi nel dibattito l'ing. Mario Cambon, per il progettante ing. Attilio Rella, il protofisico dott. Costantini e il direttore dell'Ufficio tecnico dott. Lorenzutti. L'esito della discussione su questo punto cardinale non poteva essere dubbio. Da una immissione diretta in mare distolsero anzitutto le correnti del nostro golfo, le quali avendo direzione rientrante e piccola velocità, non promoverebbero la dispersione delle materie in modo da assicurare da gravi pericoli igienici. Dovettero quindi considerarsi le condizioni fangose del fondo marino e il pericolo derivante che il canale emissario possa affondarsi od essere otturato. L'opera cagionerebbe ingenti spese e grandi difficoltà tecniche, anche per trovare, sempre a grande distanza, il punto di sbocco meglio lambito dalle correnti marine non indebolite o deviate dalle nuove opere portuali, col pericolo costante tuttavia di dovere una volta o l'altra abbandonare i tubi già collocati in mare, o di vederli danneggiati dagli ancoraggi, quando non venissero protetti da costruzioni di altissimo costo, escluse però da riguardi nautici. Si dovette anche abbandonare l'idea di condurre l'emissario lungo la costa sino ad un punto conveniente lontano dalla città per la immissione diretta nel mare: poichè tanto la Punta Grossa, quando la costa dalla parte di Grignano si dovettero escludere, la prima per le correnti che prendendo di là la direzione verso l'interno del porto per seguirne il giro e volgersi verso l'alto mare appena dopo Grignano, avrebbero ricondotto le materie fecali nel porto; mentre dall'altra parte doveva essere evidente il pericolo d'inquinamento delle polle d'Aurisina.

Così stando le cose la Delegazione, d'accordo con l'unanime parere dei tecnici, si dichiarò contraria all'immissione in mare, sia a mezzo di tubo da collocarsi direttamente a considerevole distanza dalla riva, sia immettendo le materie cloacali direttamente in mare a grande distanza dalla città.

Decisa questa massima fondamentale e accolto quindi il sistema della preventiva depurazione delle sostanze cloacali, si presentava alla Delegazione la scelta fra i varî sistemi di assoggettare i rifiuti ad un trattamento di depurazione prima dello sfogo. La commissione tecnica speciale s'accontentava per ora di una semplice decantazione o depurazione meccanica, riservando la creazione di bacini di filtrazione (processo biologico) ad una epoca più o meno remota ove il trattamento meccanico si dimostrasse insufficiente, - esclusa per le ragioni che abbiamo detto altre volte, la utilizzazione del liquame per iscopi agricoli ed industriali. Senonchè la commissione tecnica stessa non nascondeva la sua preferenza per il sistema biologico, la cui attuazione era rimessa a più tardi solo per motivi di economia, quantunque riconoscesse essa medesima che «in presenza della salute pubblica e della necessità di avere un'opera più solida, più durevole e più perfetta non devono valere e non varranno certamente le paurose riserve della finanza».

Allo stesso concetto si è informata la Delegazione, preferendo di far subito opera completa e assolutamente sicura al fare oggi opera provvisoria e per quanto confortata da esperienze molto rassicuranti, tuttavia non scevra della possibilità di qualche inconveniente. E ciò tanto più con riguardo alla località che presentasi meglio indicata per la depurazione preventiva dei rifiuti, cioè la insenatura di Zaule, al cui sviluppo edilizio e industriale non si voleva portare il benchè minimo pregiudizio. Per tutto ciò, constatato che la depurazione biologica toglie in modo assoluto alle materie cloacali non soltanto ogni pericolo per l'igiene, ma anche ogni incomodo per il vicinato, come risulta dalle esperienze fatte in molte altre città, la Delegazione approvò il progetto di massima per la canalizzazione giusta la variante II b), con ciò che sia adottato subito per la depurazione il sistema biologico completo e il relativo stabilimento sia piantato nella valle di Zaule.

Questa variante, che era suffragata dall'unanime parere della commissione speciale accennata, dell'Ufficio tecnico comunale, del civico Fisicato e dello stesso progettante, prevede il collettore principale in galleria sotto il colle di S. Giacomo; si raccomanda per la sua semplicità, per le favorevoli condizioni di esercizio e perchè tiene conto nel miglior modo delle condizioni locali, raccorciando, fra altro, il tracciato del colletore principale ed evitandone il passaggio per la città vecchia, il che, causa le difficoltà costruttive dovute specialmente alla ristrettezza delle vie, è di grande importanza.

Appoggiata, come si vede a tante autorità tecniche, la deliberazione delegatizia va accolta col più largo consenso, a cui s'unisce l'augurio che i lavori del progetto di dettaglio si svolgano ora solleciti e la grande opera di salute pubblica sia presto un nuovo documento della previdenza civile dell'amministrazione cittadina.

A TEATRO CHIUSO.

Lo svantaggio morale.

Oggi, nella cronaca dei teatri che si riaprono, doveva figurare al primo posto e coi massimi onori l'annunzio della prima rappresentazione d'opera al Verdi: invece quel posto è vuoto. Il teatro rimane chiuso. Non si è trovato alcun serio impresario che si assumesse di dare 50 rappresentazioni d'opera, fra le quali sei popolari a prezzi ridotti, verso l'assicurazione di 10.000 corone di dote e di un abbuono sul gas e sui vigili.

Il teatro rimane chiuso: e l'impressione di un alcunchè di manchevole nella vita cittadina è oggi impressione di tutti. E in essa è anzitutto quello speciale rincrescimento che dà l'ozio a chi ha l'abitudine dell'attività: noi ci affliggiamo di un anno perduto, di un anno nel quale allo spirito cittadino - seppur non venga tardiva una breve stagione di quaresima - non si apprenderà nulla di nuovo, nulla di bello, nulla di vitale nella musica, in quel teatro che i nostri nonni edificarono appunto a quest'uopo.

La loro energia lo eresse e lo tenne aperto costantemente: e noi in ozio. Il loro fervore per le cose belle lo innalzò a tanta fama che ben due volte Giuseppe Verdi veniva a chiedervi il battesimo di sue opere: e noi in ozio. Nell'affrontare le memorie del passato, questo ozio nostro nella sera di Natale, in verità, ci fa chinare la testa: e più ci incresce se pensiamo che nella lunga sua vita questo glorioso teatro fu tra noi il più sereno tempio dell'italianità nell'arte, che mai suonò in esso altra lingua che l'italiana, che mai opera straniera, comunque radiosa, si accolse, se non fatta italiana in omaggio alla favella della città.

Noi in ozio: e siamo centottantamila cittadini, che ci rassegnamo apatici a questa ignavia dell'anno perduto, mentre i nostri nonni, che erano un terzo o poco più, concentravano in questo teatro il loro orgoglio, la loro compiacenza, la fama di Trieste come città di gusto e di intelletto. Ci sparpaglieremo questa sera malinconicamente per i teatri minori, a spettacoli che da tutti e in ogni stagione si possono avere, col sentimento che non possa, che non debba, essere questa la modestissima sorte teatrale di una grande città, mentre piccoli capiluoghi di provincia, mediocri cittadelle dove manca ogni fonte di vita, fanno prodigi di energia e di civismo per tenersi al corrente dello sviluppo dell'arte scenica nelle sue forme più grandiose e per offrire annualmente ai cittadini un convegno d'arte pieno di nobiltà e di dignità.

Gli svantaggi materiali.

Tutte queste sono belle parole, ma parole - osserveranno quegli uomini positivi, ai quali piace soltanto con le cifre alla mano formarsi un'opinione dell'utile e del disutile. Difatti, se nonostante gli splendori del suo passato il Teatro Verdi fosse divenuto rovinoso per la città, ciò significherebbe che esso ha fatto i suoi tempi e che bisogna cercare il nostro interesse artistico in altre cose.

Ora, anche dal lato materiale, l'apertura del Teatro Verdi è stata sempre per la città una notevole fortuna; la sua chiusura un danno per molti, e per alcuni - non pochi - un disastro. Sono circa 200 mila corone, che una stagione teatrale fa circolare nella città direttamente; senza contare il gran giro di denaro in dipendenza dal teatro, per tutto ciò che ne guadagnano i vetturali, le sartorie, i guantai, le trattorie, gli alberghi ecc. ecc.

L'orchestra nostra, composta di 70 od 80 persone, ha nella stagione del Verdi il suo precipuo cespite di rendita: sono circa 40.000 corone che si dividono tra i professori. Oltre 20.000 corone importano gli emolumenti del coro: e sono altre 70 od 80 persone che hanno assicurata la vita nei mesi più critici dell'anno. Ed altrettante persone che traggono il loro sostentamento dal teatro si devono computare fra comparse, attrezzisti, macchinisti, ballerine, scenografi, inservienti.

La compagnia lirica del Teatro Verdi, calcolando in essa il direttore d'orchestra, viene a costare in media dalle 80 alle 100.000 corone. — Denaro che va fuori di paese - si dice comunemente. E questo non è affatto vero: come le altre persone, i cantanti son gente che vive di ciò che guadagna e in proporzione di ciò che guadagna: quindi, a fare i conti stretti, bisogna ammettere che essi spendano durante la loro permanenza sulla piazza almeno la metà di quanto ne ricavano.

Tirate le somme, un po' più, un po' meno, veniamo alle 200.000 corone che il Teatro Verdi aperto fa girare direttamente per il paese, e che quest'anno non gireranno; come non gireranno tante altre decine di migliaia che rappresentano il riflesso benefico dell'attività teatrale sul piccolo commercio.

Nondimeno taluno trova ancora che sia troppo il contribuire, da parte del Comune, con una dote di 10 o di 20.000 corone a questo ingente movimento di denaro nella vita cittadina, a questa precipua risorsa di tanti lavoratori che hanno bisogno di vivere.

La mancanza di impresari.

No, il teatro non è affatto rovinoso per la città e la dote non è affatto un capitale che si gitti a fondo perduto. Rovinoso si dimostrò il Teatro Verdi soltanto per le imprese, e soltanto queste si sono accorte di aver lavorato negli ultimi anni «per il re di Prussia»; e per questa sola ragione il teatro non trova più chi ne corra il rischio, e rimane chiuso.

Dai bilanci delle ultime stagioni risultano queste cifre:

nel 1901-02 si incassarono 186.767 corone e se ne spesero 201.000; quindi un «deficit» di 14.767 corone; nel 1902-03 si incassarono 218.316 corone e se ne spesero 240.000; quindi un «deficit» di 21.684; nel 1903-04 si incassarono corone 201.144 e se ne spesero 241.144; quindi un «deficit» di 40.000 corone, al quale sottostettero generosamente la Direzione ed alcuni cittadini munificenti.

Questi dati sono sufficienti a stabilire per gli impresari che le risorse attuali del teatro non bastano a pareggiare il bilancio di una importante stagione; quindi essi, non vedendo il loro interesse nella assunzione del nostro Massimo, lo lasciano logicamente inoperoso.

Il pubblico, in generale, non riesce a formarsi una esatta idea di ciò che sia un impresario. Tra gli speculatori esso non è certo della peggiore specie: spesso è persona che ha la passione del teatro e ci mette non solo il suo punto d'onore, ma anche il suo istinto di organizzatore di spettacoli nel preparare le cose il meglio possibile. Ma, naturalmente, questo uomo che espone un capitale, che si sobbarca per lunghi mesi, da mane a sera, alle fatiche di una gestione complicata e piena di sorprese e di sconcerti, non è tal signore da farlo per mecenatismo o per ambizione: egli deve anche ritrarre un utile proporzionato agli investiti capitali e al suo lavoro personale tutt'altro che inconcludente. Se un teatro questi utili non dà, non appartiene a lui l'erigersi a proprie spese a nume tutelare degli interessi morali e materiali di una città ad aver aperto il suo teatro.

La dote.

In considerazione di questi interessi, e visto che le enormi esigenze delle gestioni di grandi teatri renderebbero professione assurda quella dell' impresario, la maggior parte delle città italiane ha l'antica costumanza di sovvenire i teatri con una dote, la quale rappresenta l'indennizzo delle perdite e l'eventuale riserva di guadagno.

A parte la Scala, che ha una dote quasi illimitata per munificenza di una società di cittadini doviziosi, abbiamo, per citare esempi, Venezia, dove il Municipio dà 70.000 lire per l'appalto della Fenice e nel solo Carnevale, Genova che ne spende 90.000 per il Carlo Felice, Parma, che ne destina 35.000 al suo Regio; e modeste città come Modena e Piacenza che ne dànno rispettivamente 25 a 30.000; infine la vicina Gorizia, che sacrifica 14.000 corone alla riuscita di una breve stagione d'opera. A Torino non si dà dote; ma il Municipio sostiene tutte le spese dell'orchestra: e ora, mentre si procede al restauro del Teatro Regio, la fornisce gratuita al Teatro Vittorio Emanuele.

A Trieste la dote fu accordata nell'anno 1887-88 all'impresa Strakosch nell'importo di 25.000 fiorini, ridotti a 20.000 nelle due successive stagioni. Poi la dote non si diede più per una serie d'anni: e avemmo nel 1891-92 il teatro chiuso; nel 1894 il fallimento dell'impresa Strakosch al principio della stagione, nel 1895 e nel 1896 due stagioni d'opera sostenute dalla coppia Stagno-Bellincioni, la quale ci rimise i suoi onorari; nel 1897 di nuovo il teatro chiuso. Allora si riaccordò la dote per un anno: nel 1898 furono 30.000 cor., e l'impresario se la cavò per il rotto della cuffia; negli anni successivi fu portata a 20.000 e a 26.000 corone, e un anno l'impresa si salvò, un anno no. Poi tre stagioni senza dote, tutte riuscite finanziariamente disastrose.

Infine, mentre da una parte aumentavano le spese degli artisti e delle masse, diminuivano gli abbonamenti in proporzione del 20 per cento, diminuiva per ordine dell'autorità il numero degli spettatori da ammettersi a teatro, d'altra parte la dote veniva restituita nel minimo importo di 10.000 corone, aggravando l'impresa dell'obbligo di 6 rappresentazioni popolari a prezzi ridotti, cioè con diminuzione dell'incasso serale.

Questa miserrima dote, come vedemmo dai bilanci delle tre ultime stagioni, non che offrire un margine di guadagno all'impresario, non copre nemmeno interamente il «deficit» del bilancio più favorevole. Nella migliore delle ipotesi l'impresario potrebbe calcolare la dote come un aggiustamento del suo bilancio, dando di frego ad ogni interesse del proprio capitale e ad ogni compenso delle sue personali fatiche. Ma nei casi pratici presentatisi negli ultimi anni, il disavanzo, che talvolta fu coperto da doti superiori alle attuali 10.000 corone, non si sarebbe mai eliminato in realtà con la misera somma messa attualmente a disposizione del teatro dalla nostra città di 180.000 abitanti.

Per l'attività del teatro.

Abbiamo dimostrato l'importanza morale dell'apertura del teatro; abbiamo dimostrato quali fonti di lucro materiale ne risultino a parecchie classi della cittadinanza. Interesse cittadino è che un istituto glorioso e fecondo come il Teatro Verdi non soccomba.

Bisogna fare perciò, pur nei termini della ragionevole economia, quanto è possibile per ravvivarne le sorti. E poichè una dote di 10.000 corone, che può bastare per una breve stagione, si dimostra insufficiente aiuto a uno spettacolo di carnevale-quaresima, conviene in un modo o nell'altro proporzionare la somma all'alea economica dell'impresa: sia che il Comune, nell'interesse generale, faccia qualche maggiore sacrifizio, sia che lo sostengano in parte quei cittadini facoltosi per i quali il teatro non è solo un tempio d'arte, ma anche un armonioso ambiente di vita mondana: ciò che per i più umili non è.

Nei circoli teatrali, dove hanno voce gli impresari, udiamo prevalere il criterio che non sia necessario al Teatro Verdi una dote vistosa: ciò che si vuole è una certa solidità di organizzazione che ora manca. La dote sia pur piccola (quando anche non irrisoria come le 10.000 corone ora concesse); ma sia assicurata non d'anno in anno, ma per una serie d'anni; e per una serie d'anni sia appaltato il teatro ad un'impresa, affinchè questa non si trovi strangolata dalla fretta nell'elaborazione dei suoi preventivi e nella preparazione dei suoi programmi. Quando un impresario avrà appaltato il teatro per cinque anni, o mettiamo pure per tre o quattro, esso potrà fare i suoi conti con margini più vasti: potrà ammettere una perdita nel primo anno, ma aver modo di risarcirsi nel successivo, essendogli dato tutto il tempo di scritturare un anno o due prima elementi artistici che dimostrano buone attitudini e che non hanno però ancora, al momento della scrittura, le pretese di celebrità liriche. Potrebbe compilare con maggior calma i suoi cartelloni, fissando dapprima quando darebbe la preferenza al repertorio ricordiano e quando al sonzognano, dacchè la lotta delle due case editrici rende talvolta incompatibile la rappresentazione di certe opere nella medesima stagione. Potrebbe fornirsi di una quantità di materiale da sfruttarsi in parecchie stagioni successive anzichè dissiparsi in un anno solo; e mettere addirittura al repertorio, per tre o quattro sere di ogni stagione e cambiando gli artisti, certe opere di particolar gradimento del pubblico. Oggidì riesce pesante una interminabile filza di esecuzioni di «Traviata», di «Barbiere», di «Manon» o di «Carmen»; ma se l'impresario le riprendesse da un anno all'altro con nuovi artisti e per poche sere soltanto, esso con lieve spesa darebbe al teatro un principio di repertorio stabile e una maggiore speditezza nell'alternare gli spettacoli.

Gli impresarî insomma non disperano affatto delle sorti del nostro Teatro Verdi; ancorchè la logica delle cifre ne dimostri ai loro occhi l'inevitabilità della chiusura di quest'anno. Soltanto, perchè esso possa vivere e non vivacchiare, conviene dargli un assetto più solido e più pratico: in una parola, quell'organizzazione stabile che gli manca, come è provato dalla continua altalena di criteri - e conseguentemente di risultati - negli ultimi quindici anni.

VIGILIA DI NATALE.

Giornata di faccende per le massaie; giornata di movimento generale; giornata tristissima per i poveri. Pure, a giudicarne dal va e vieni enorme di gente nei mercati, per i negozi, per le vie, si sarebbe detto ieri ch'erano moltissimi quelli che avevano il borsellino pieno. Gli è che il termometro del pubblico benessere, preso a tale stregua, sarebbe forse ben poco esatto; spendere, purtroppo, non è sempre sinonimo di possedere. Tuttavia, nella vigilia di Natale, certo è che si spende moltissimo, e a persuadersene bastava dare un'occhiata

Alla Pescheria.

Era un assalto addirittura. L'affluenza era tale che si dovettero ridurre gli ingressi a uno solo: quello di via della Stazione; dagli altri non si permetteva di entrare ma di uscire soltanto. Il pesce, benchè in abbondanza, era molto caro di prezzo. Le sogliole non si vendettero a meno di due corone il chilogramma. Le «passere» a 1.60; e allo stesso prezzo vendevansi i cefali e le «volpine». Di anguille c'erano due banchi soltanto e si vendevano a non meno di cor. 2.80 il chilogramma. Nonostante questi prezzi, la gente affluiva in quantità enorme, si avanzava spingendosi a gomitate. Per le borse più modeste c'erano in auge i «caparazzoli». Ma c'era il caso di supplicare per poterli ottenere: tanta era la richiesta.

I negozi.

Mentre una gran folla si pigiava al mercato del pesce, anche i negozi ieri, nel pomeriggio in ispecie, rigurgitavano. I negozi di chincaglierie, quelli di stoffe, di cravatte, di biancheria, le cartolerie, le pasticcerie, le liquorerie, i negozi di commestibili erano tanto carichi, che i commessi e le commesse non avevano braccia da servire i richiedenti. Gli uomini portavano a casa i pacchetti del mandorlato, la mostarda, le bottiglie. Le signore completavano la lista dei regalucci per i figliuoli, per i congiunti, per le amiche.

Un'interessante serie di quadretti popolari della strada era poi offerta da

I mercati.

La via Vincenzo Bellini, specialmente in quel tratto che fiancheggia il canale era mutato in una specie di grande bazar all'aperto. C'erano, complessivamente, 212 baracche - il che vuol dire altrettante famiglie che con la vendita delle cianfrusaglie più varie, più disparate, cercavano trarre un onesto e modesto modo di sostentamento. La temperatura relativamente mite, nonostante le nubi accalcate nell'aria, favorendo in genere il movimento stradaiuolo, favorì ieri anche quei piccoli esercenti. Lo spettacolo, benchè visto e rivisto, poteva offrire all'osservatore qualche lato interessante.

Le venditrici ed i venditori avevano passato la notte a sorvegliare i loro banchi, molti dei quali consistevano in un semplice sacco rattoppato con suvvi alcuni pezzi di pietra per impedire al vento di farli volare nel Canale, o di una cassetta di limoni o di uno sgangherato tavolino da cucina ecc. ecc. Al sorger del giorno, i venditori aprirono i cassoni e sparpagliarono sui banchi la merce. Ce ne era per tutti i gusti, di tutti i generi, di tutti i prezzi. Un vecchietto scarno, dagli occhi piccoli e cisposi, dai capelli brizzolati, che si trovava tra una donna lunga come una pertica, venditrice di cartoline illustrate, e un donnone che vendeva utensili da cucina, offriva in vendita frutta secche. Nessuno badava al misero venditore e questi s'inviperiva, s'infuriava e gratificava i passanti sdegnosi di una caterva di epiteti uno più espressivo dell'altro.

— Andemo, sior Lorenzo, no là stia rabiarsi: el doveva comprar fighi freschi.

— Par tirargheli in tal muso, 'rcamastela. Sti sbusoni i credi che la roba de negozio la sia più bona e mi, bruti macachi, 'ndove son sta a cior la roba, ai tre busi?!...

Proprio di faccia al negoziante... «boicottato», c'era una donna che vendeva terraglie. Gridava in modo da coprire la voce di tutti gli altri... colleghi in commercio.

— Qua, qua... ancora par poche ore; chi no compra ogi, domani i magnarà la minestra in te la pignata... Piati fini, grandi, de tute le qualità, coi fiori, senza fiori, lissi e fondi come un baul... A piacimento, a scelta... Avanti, babe, avanti...

— No compro perchè xe tera marza, che s'ciopa.

— Uh, signora; gnanca per insogno! Ghe insegnarò mi come far: la meti i piati per tre ore in tel' acqua de mar, e dopo no i s'ciopa gnanca se la li meti sul fogo!

E dopo questo consiglio la massaia compera una dozzina di piatti.

Qualche passo più in là c'è un carretto ricolmo di aranci, limoni e noci. Il proprietario è un ragazzo sui quindici anni, dalla voce esile.

— Quante un soldo ste naranze?

— Quante un soldo? Caro lei, el vadi a Porto Arturo che la i ghe le tira in ta la schena senza che la se scomponi... - Chi vol le mie naranze, mandarini che se pol magnar con tuta la scorza... - La vadi via, benedeto, no xe roba par lei: cossa la credi che sia fiepe?.... - Al banco, al banco.

Presso il carretto del ragazzo c'è il banco di un venditore di balocchi.

— Guardè sto musseto ch'el movi la testa come uno de noi... Sto biciclista che

IL FATTO DI VIA DEL MOLINO A VENTO.

Si tratta di omicidio con rapina.

Finalmente, sul fatto di via del Molino a vento il velo del mistero si è squarciato. Per le circostanze da noi già riferite nell'edizione serale di ieri e che qui riportiamo più diffusamente, è ormai stabilito che il povero giovane Carlo Hoffbauer è stato assassinato e derubato.

I GIOIELLI DELL'UCCISO.

Già da quanto scrivemmo ieri emergeva che si trattasse di un delitto, ma rimaneva ignoto il movente allo stesso perchè mentre erano stati trovati aperti alcuni cassetti dei mobili della stanza, la madre dell'Hoffbauer aveva dichiarato che nulla mancava. E diffatti ad essa non mancava nulla, perchè alcuni gioielli di sua proprietà e un libretto della Cassa di risparmio furono trovati al loro posto. Va notato però che quegli oggetti erano custoditi nel cassetto di un armadio di cucina, armadio che i ladri non pensarono neppure di visitare. Accasciata dalla sventura che la colpiva, la madre dell'Hoffbauer non aveva pensato a riscontrare se ci fossero in casa gli oggetti preziosi del figlio e cioè: un orologio remontoir d'argento con catenella, sulla quale vi era attaccato quale ciondolo un minuscolo temperino di finta tartaruga, nonchè due anellini d'oro con diamante; il tutto del valore complessivo di circa 50 corone. L'orologio che attualmente era guasto veniva custodito nel primo cassetto dell'armadio presso la porta d'ingresso cioè in uno dei cassetti trovati aperti. Gli anelli poi, l'Hoffbauer, il giorno in cui fu ucciso, li teneva nelle dita, e sulla salma non furono poi trovati.

UCCISO A TRADIMENTO A COLPI DI MARTELLO, EPPOI SGOZZATO!

Stabilito così il movente del delitto, i gravi indizi di cui già riferimmo trovavano valido appoggio; ciò che potè stabilire positivamente il fatto che si tratta di omicidio, furono le lesioni riscontrate dalla perizia medica sulla salma dell'ucciso. Si constatò cioè che l'infelice Hoffbauer era stato abbattuto a colpi di martello sulla testa.

Il giovane sarebbe stato colpito con una martellata sulla tempia sinistra prima, e poi con altri colpi, e ciò, dati altri indizi, mentre era steso sul letto della madre in atto di dormire. Il martello in questione fu rinvenuto soltanto ieri, sul medesimo letto e preso in custodia dall'autorità giudiziaria. I colpi di coltello alla gola del giovane sarebbero stati inferti dopo che egli era caduto intontito o moribondo, e ciò per simulare il suicidio.

L'ACQUA LORDA DI SANGUE.

Iermattina la madre dell'Hoffbauer avendo scoperto sul focolare un mastello pieno d'acqua lorda di sangue, ne rese edotto il commissariato di S. Giacomo. Si riteneva che gli assassini si fossero lavate le mani in quel mastello, ma più tardi si rilevò che quell'acqua era lorda di sangue essendosi lavate le mani nella stessa il medico perito dott. de Martinis, dopo aver visitata la salma dell'ucciso la sera del fatto.

COME FU COMPIUTO IL MISFATTO.

Dalle circostanze enumerate risulta chiaro perchè il giovane di fronte agli aggressori, abbia opposta nessuna o poca resistenza, come si spiega il perchè delle tre ferite di coltello al collo dell'Hoffbauer, una così vicina all'altra, il che faceva ritenere ch'egli se le fosse inferte da solo. Naturalmente, quando egli veniva sgozzato era moribondo e forse già cadavere. Per impossessarsi del coltello poi gli assassini non avevano avuto bisogno di ricerche, giacchè l'arma era sul tavolo dove poco prima l'infelice giovane aveva mangiato e s'era tagliato un po' di pane. E probabilmente la vista di quell'arma fu quella che suscitò negli assassini l'idea di colpire il giovane moribondo o morto già, alla gola per simulare il suicidio.

Abbiamo già rilevato ieri che il giovane Hoffbauer avrebbe dovuto aprire la porta e ricevere chi lo assassinò, e quindi questo o questi dovrebbero essere stati da lui conosciuti. A consolidare ciò viene ora un'altra circostanza. Si potè stabilire cioè che sul tavolo dove il giovane avrebbe dovuto mangiare da solo, vi erano invece due piatti e due forchette adoperati. E quindi risulterebbe che l'infelice giovane avesse dato parte del suo desinare a chi poi lo assassinò.

Potrebbe darsi che l'assassino lo avesse colpito col martello quando gli stava appresso; ma potrebbe darsi pure che il giovane fiducioso nel trovarsi con persone conosciute si fosse, dopo il pasto, sdraiato sul letto per riposarsi un po', anzi questa ipotesi sarebbe confermata dal martello trovato sul letto e dal colpo ricevuto dal giovane sulla tempia sinistra, poichè appunto, se a letto, il misero avrebbe dovuto guardare da quella parte altre persone che si fossero trovate in casa.

Comunque sia, il disgraziato Hoffbauer fu vittima, dunque, di un efferato assassinio a scopo di rapina ed ora spetta all'autorità di scoprire i colpevoli e consegnarli alla punitiva giustizia.

I FUNERALI DELL'ASSASSINATO.

Ieri alle due del pomeriggio seguirono i funerali dell'assassinato. La salma, vestita a nero, composta in un feretro bianco, giaceva esposta nella cappella mortuaria di S. Giusto, fra quattro ceri ardenti. Dopo il mezzodì venne permesso l'accesso alla cappella, ma contro il solito, vi affluivano poche persone. All'una vennero la madre nonchè altri congiunti dell'ucciso. Per oltre un'ora il mesto ambiente risonò di pianti. Quando il feretro venne chiuso, la madre dell'estinto vi si aggrappò con le mani e vi rimase attaccata anche quando la cassa era sul carro funebre in movimento, e la si dovette strappare di là a viva forza.

Il carro funebre bianco-celeste carico di ghirlande, tributo di congiunti e amici, preceduto dal sacerdote e seguito da una cinquantina di persone, mosse per la via S. Giacomo in monte, e nella chiesa di questo rione fu impartita la benedizione alla salma. Dopo di che il carro proseguì per il camposanto, ove tra i pianti dei congiunti, la salma fu tumulata.

Una
fonte di forza per tutti
coloro che si sentono deboli, fiacchi, nervosi, privi d'energia, la cui attività è depressa da eccessivo lavoro fisico e mentale, o la cui forza di resistenza è fiaccata da malattie esaurienti oppure da gravi commozioni dell'animo, è il
SANATOGEN
Splendidi certificati di oltre 2000 medici di tutti i paesi civili.
Trovasi nelle farmacie e nelle drogherie. Opuscoli gratis e franco invia Bauer & C.ie, Berlino SW 48.
Rappresentante generale per l'Austria-Ungheria: C. Brady, Vienna I, Fleischmarkt 1

PER LA STAGIONE D'INVERNO
GRANDIOSI ARRIVI
STOFFE DA UOMO
per vestiti, paletots, abiti di rigore
Specialità vere Stoffe inglesi
NUOVO NEGOZIO
Giuseppe Cerne
Piazza Grande N. 2, Casa Pitteri.

Latteria Igienica
„TRIFOLIUM"
Premiata col diploma e la medaglia d'oro all'Esposizione generale d'igiene di Berlino del 1903
Ditta fornitrice dell'Ospedale civico, del Sanatorio Triestino, del Presepio ecc. ecc.
Via San Giovanni N. 4 - Telefono N. 1773
LATTE PURO GENUINO DI PRIMISSIMA QUALITÀ
tre arrivi giornalieri.
Specialità Latte per bambini
proveniente da vacche immunizzate periodicamente.
BURRO DA TÈ, genuino, di qualità superiore.
Massima garanzia in linea d'igiene. Controllo permanente del latte.
Pasteurizzazione nel luogo stesso di provenienza. Raffreddamento del latte mediante proprio refrigeratore. Apposito macchinario per la radicale pulitura delle bottiglie, nonchè per la filtrazione ed imbottigliamento del latte.
Inappuntabile servizio a domicilio **soltanto in bottiglie con chiusura patentata**, restando con ciò esclusa la possibilità d'adulterazione del prodotto dopo l'imbottigliamento. — Il servizio a domicilio viene eseguito mediante carri a ghiacciaia.
Prezzo a domicilio 30 cenesimi al liro.

UN REGALO
per Natale, che sia pratico e divertente, per giovani e per vecchi, è una cassettina con apparato per stampare con tipi di cauciuc. Ognuno può stampare senza istruzione alcuna: biglietti da visita, d'indirizzo, avvisi, circolari, inviti ecc. Prezzo dell'apparato completo e relativi accessori con:

65	tipi	fior.	—.60	255	tipi	fior.	2.40
90	»	»	—.80	354	»	»	3.—
127	»	»	1.—	468	»	»	3.60
140	»	»	1.20	650	»	»	5.—
211	»	»	2.—	820	»	»	6.—

FABBRICA TIMBRI E CARATTERI IN GOMMA
J. LEWINSON
Vienna I, Adlergasse 12/17.
Filiale: Odessa (Russia). — Prezzi correnti gratuitamente. — Cercansi rappresentanti.

LIQUEUR
BÉNÉDICTINE
DE L'ANCIENNE ABBAYE DE FÉCAMP
Si vende dappertutto
A **TRIESTE** presso **Antonio Bischoff**, via Nuova 17; **G. Fegitz**, Tergesteo, via del Teatro 2; **G. Gula**, angolo via Caserma e via Gioachino Rossini; **Hôtel Central**; **Restaurant Haberleitner** «Alla Borsa»; **Emilio Hacker**; **Achille Sgorbissa**, Piazza Grande 2; **Giovanni Spanghero**, Corso 2.
HANS HOTTENROTH, agente generale, **Amburgo**

Bibita salutare!
Liquore Borowicska
(DUE VOLTE DISTILLATO)
Garantito puro e genuino. Eccellente rimedio contro i mali dello stomaco e del reni, bottiglie di prova da 3 litri Cor. 7 verso rivalsa.
Philipp Reich, Gross-Orechau, Moravia

SVEGLIE CON MUSICA

alte 15 cm. con cassa di nichelio lucido, colla parte anteriore dorata, macchina finissima àncora di prima qualità, suona a qualunque ora bellissimi pezzi di musica, canzoni, valzer, marcie, al pezzo fior. **5**. Lo stesso orologio senza musica, con campana fior. **3**. Sveglia con due campane di suono diverso, molto forti, fior. **2.50**. Sveglie comuni Baby f. **1**. Garanzia in iscritto per 3 anni. Ciò che non conviene viene scambiato o si spedisce il danaro. Spedizione verso rivalsa dal deposito generale
Fabbrica orologi: **Max Böhnel**, orologiaio VIENNA IV, Margarethenstrasse 38.
A richiesta gratis e franco, grande prezzo corrente con 1500 disegni di orologi di diverse qualità ed oggetti d'oro ed argento.

CHI HA BISOGNO DI DENARO
può riceverne dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste. Impegnando Biglietti con o senza Lotteria, Rendite, Obbligazioni Austro-Ung.

Servizio in vero argento, per signori

consistente in lapis d'argento, tagliasigari d'argento e temperino d'argento artisticamente cesellati, in astuccio elegante. Tutti e tre gli oggetti sono di **vero argento** muniti del punzone dell'i. r. ufficio di saggio e garantiti pel loro uso.
Prezzo del servizio con astuccio fior. 4.50.
JOSEF SPIERING, Vienna I, Postgasse 2/r.

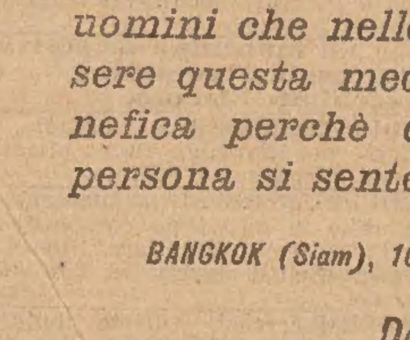
! TELA SLESIANA !

alta	lunga		
70 cm.	20 m.	tela montanina . . .	fior. 2.80
75 »	20 »	tela greggia	» 3.10
75 »	20 »	robustissima	» 3.70
75 »	23 »	casalinga	» 4.80
75 »	23 »	lino	» 7.—
75 »	23 »	Oxford	» 4.40
175 »	23 »	tela da lenzuola . . .	» 4.80
45 »	10 »	» » » . . .	» 4.20

Tovaglie, tovaglioli, federe, asciugamani e fazzoletti. Spedizioni per rivalsa. **Johann Stephan Freudenthal**, Slesia austr.

Parere del signor Dott. Nai Paet Ek Sen
Medico superiore della r. Marina del Siam, direttore dell'Ospitale di marina del distretto di Bangpra.
Signor J. SERRAVALLO
TRIESTE
*Io sottoscritto esperimentai e prescrissi il **Vino di china ferruginoso Serravallo** e lo trovai un eccellente rimedio contro diverse affezioni come p. e. debolezza, nausea del cibo, mestruazioni irregolari, ventre gonfio dei bambini ecc. Esso agisce molto bene tanto negli uomini che nelle donne e reputo essere questa medicina veramente benefica perchè dopo il suo uso una persona si sente come rinata.*
BANGKOK (Siam), 10 Mitunajon 123.
Dott. Nai Paet Ek Sen.

Che cosa è
Surol?

Macchine per laterizi
installazioni complete
DI FABBRICHE DI LATERIZI
fornisce come specialità
Ludwig Hinterschweiger jun.

Fonderia e fabbrica Macchine „Maria Valeria-Hütte"
LICHTENEGG presso WELS
(Austria sup.)
Preventivi, campione di compressione e di bruciatura, gratis.
Rappresentante generale a Trieste
Giuseppe Tabouret, via Miramare 21

Comperate Focacce e Biscotti
Koestlin

TRASPORTI INTERNAZIONALI
Caro & Jellinek
Trieste - Via di Romagna 2
Case a Vienna, Budapest, Leopoli (Lemberg)
Offronsi per traslochi con o senza furgoni imbottiti da e per qualunque destinazione dell'interno e dell'estero.
Servizio esatto garantito, prezzi miti.

Marca registrata
Dal regio Governo provinciale viene dichiarata siccome acqua medicinale quella della
Sorgente minerale acidula APATOVAC
acqua minerale litio acidula, naturale, alcalico-muriatica la più ricca di acido carbonico.
Eccellentissima acqua da tavola, pura cristallina.
Ordinata da eminenti autorità mediche con ottimi risultati in tutte le malattie degli organi della digestione e respiratori, nei mali di gotta e reumi, mali allo stomaco, di polmoni, alla gola e qualsiasi catarro, nelle emorroidi, nei dolori alle reni od alla vescica, nel diabete e per bruciori nell'orinare.
Risultati di cura eminentemente provati, insuperabili nelle conseguenze di malattie ereditarie ed in molte malattie muliebri.
Analizzata dal prof. Dott. E. Ludwig, i. r. consigliere di corte e dal r. prof. Dott. S. de Bosnjakovic.
Premiata a molte grandi esposizioni del ramo con 15 medaglie d'oro.
Amministrazione della FONTE APATOVAC
ZAGABRIA, Jlica N. 17
Trovasi nelle farmacie, nelle drogherie, nei restaurants e negli alberghi.

Il miglior sapone per l'economia domestica è il
sapone
Schicht
garantito privo di sostanze eterogenee.
Genuino solamente col nome impresso
Schicht
e con la marca di garanzia

Ovunque in vendita — Ovunque in vendita
Georg Schicht, Aussig s. E.
Nel suo genere la più grande fabbrica del continente europeo.

IL MIGLIORE TETTO DEL PRESENTE!
Sicuro contro il fuoco, la bora e le intemperie.
Non occorrono riparazioni leggero, elegante.
Prezzo conveniente

BREVETTO HATSCHEK
Lavagna Eternite
Le più ampie garanzie.
PRIMISSIME REFERENZE
Domandate campioni e prospetti
denominazione registrata per „ARDESIA-CEMENTO-ASBESTO"
FABBRICHE ETERNITE LODOVICO HATSCHEK, VÖCKLABRUCK, AUSTRIA SUP.
FABBRICHE: Vöcklabruck, Austria sup.; Nyerges-Ujfalu, Ungheria. DEPOSITI: Vienna IX, Berggasse 11. Budapest, Andrassystr. 33.
Rappresentanza generale: Fabbrica Cemento Portland LENGENFELD, Soc. anon., Trieste, via Geppa N. 2

Tè per la tosse
— e —
Polvere per i catarri
del farmacista **Max Schneid**
nella **farmacia S. Giorgio, Vienna V/2, Wimmergasse N. 33**, preparato secondo prescrizioni mediche, **benefici per gli organi respiratori** perchè **sciolgono il catarro, tolgono lo stimolo della tosse, la raucedine** e **l'irritazione in gola**. Polvere soldi 50, il rispettivo tè soldi 50; per posta 20 soldi di più per l'impacco (senza porto). Non si spediscono meno di due pacchetti. **Farmacia S. Giorgio, Vienna V/2 Wimmergasse N. 33.** Osservare bene la marca depositata della **farmacia S. Giorgio.**
RITAGLIARE E CONSERVARE QUESTO AVVISO.

Sirolina „Roche"
Raccomandata dai più eminenti professori e medici nelle
Malattie polmonari, Catarri bronchiali cronici, Tosse convulsiva, Scrofola, Influenza.
Chi deve usare la Sirolina?
1. Ognuno che è affetto da tosse di lunga data, perchè è più facile prevenire malattie che non a guarirle.
2. Persone con catarri bronchiali cronici, che vengono guariti mediante la Sirolina.
3. Gli asmatici che provano con la Sirolina marcato sollievo
4. Bambini scrofolosi con tumefazioni ghiandolari, Catarri oculari e nasali, dove la Sirolina è di brillante successo sulla nutrizione generale
Aumenta l'appetito e il peso del corpo, calma la tosse, l'espettorato ed il sudore notturno.
Avvertenza: Esistono delle contraffazioni inefficaci! Per ottenere i buoni risultati, osservare bene che ogni flacone sia munito della nostra marca speciale «Roche» e domandare sempre Sirolina Roche.
Trovasi soltanto in flaconi originali nelle farmacie a Cor. 4.— il fl.
F. Hoffmann-La Roche & Co.
Basilea (Svizzera)

Morte improvvisa. Iersera, alle 7.30, dalla farmacia Manzoni si telefonò alla Guardia medica per un uomo che, disteso a terra in via del Molino a vento, non dava segno di vita. Accorse il dottore d'ispezione e di faccia al N. 6 trovò un uomo che respirava appena. Lo adagiò in una vettura per condurlo all'Ospitale, ma per via l'infelice esalò l'estremo respiro. Il dottore allora lo fece trasportare nella camera mortuaria dell'istituzione; poi lo visitò accuratamente e non gli trovò nessuna lesione, epperò non potè stabilire la causa della morte.

Il poveretto vestiva all'operaia, sembrava un muratore. Aveva baffi castani, statura media, giacca color cenere, panciotto e calzoni a righe bianche e nere, maglia a righe bianche e rosse. In tasca aveva un portamonete contenente un piccolo importo e una carta di legittimazione scritta in ungherese intestata a Giovanni Buttazzoni, d'anni 36, da San Daniele (Friuli).

In tasca aveva pure un involto di mandolato.

Il cancellista di Polizia Finderle assunse i rilievi di legge, e il cadavere fu poi trasportato a San Giusto col carrozzon dell'impresa Zimolo.

Grave accidente di caccia. Ieri mattina a Buie accadde un grave accidente. Il signor Antonio di Antonio Ritter e un suo amico cacciavano nella campagna. All'amico del signor Ritter sfuggì ad un tratto il fucile di mano, e l'arma, carica a pallottole, giunta a terra esplose. Un proiettile colpì il signor Ritter al tallone sinistro passandolo parte a parte. Con la ferrovia il ferito fu trasportato a Trieste ove giunse iersera alle 10. Mediante vettura fu accompagnato al nostro Ospedale, ove fu accolto nella decima divisione.

Il furto con iscasso di ierlaltro. - I ladri erano in tre. A proposito del furto con iscasso che fu perpetrato la notte fra giovedì-venerdì nella libreria F. H. Schimpff, dove gli scassinatori fecero un bottino di 3600 corone, rileviamo ora un particolare degno di nota.

In quella notte, verso le quattro erano in piazza della Borsa quattro vetturali con le loro vetture. A quell'ora dal portone della casa ove è situata la libreria uscì un individuo vestito decentemente, il quale rinchiuse dietro a sè il portone; poi passo a passo si recò sino nel mezzo della piazza guardando verso l'orologio dell'edificio di Borsa, come se fosse stato di vista corta. Quando fu ben vicino all'edificio di Borsa, come se avesse finalmente potuto vedere l'ora, ritornò sui suoi passi. Riaprì il portone, entrò e lo rinchiuse.

— Sarà il portinaio! pensarono i vetturali.

Di lì a dieci minuti il portone si riaprì e riapparve l'uomo di prima seguito da due altri. Tutti e tre erano ben vestiti, e tenevano il cappotto gettato sulle spalle come chi esce per breve passeggiata.

I vetturali pensando che coloro volessero fare una giterella in carrozza spalancarono premurosamente gli sportelli offrendo: «I comanda el brum, signori!»

I tre non risposero e s'allontanarono a passo affrettato.

E sì che avrebbero potuto prendersi il lusso della carrozza! Erano essi, certamente i tre scassinatori, e avevano seco le 3600 corone.

Ma avranno avuto sotto il cappotto gli ordigni e il trapano silenzioso, e certo ad essi non garbava di far notare le loro fisonomie!

Lesioni accidentali. Ieri il dottore della Guardia medica fu chiamato in un magazzino di via del Lavatoio N. 5, ove trovò il bracciante Alfredo Perseguito, di 35 anni, abitante in via Paolo Diacono N. 6, il quale aveva riportato la distorsione del piede sinistro.

Remo Arbanassi, d'anni 16, agente, abitante in via Canova N. 9, riportò una ferita alla mano sinistra.

Giuseppe Sperbing, di 17 anni, elettrotecnico, riportò accidentalmente alcune escoriazioni alla mano sinistra.

Ottennero le opportune cure alla Guardia medica.

Il cameriere Aurelio Delpiero, di 20 anni, abitante in androna Gusion 3, ieri con un coltello riportò accidentalmente una ferita di taglio a un dito.

All'ambulanza dell'«Igea» ottenne le opportune cure.

Cadute. Ieri mattina il dottore della Guardia medica fu chiamato in via Canova N. 14, ove trovò la bimba di 9 mesi Clelia Lacovich, la quale era caduta dal letto. Il medico però non le riscontrò alcunchè d'oggettivo.

Arturo Odorico, di 13 anni, abitante in via del Campo Marzio N. 10, ieri, cadendo, riportò una ferita al capo e dovette ricorrere alle cure dell'«Igea».

Morsicato da un cane. Antonio Razze, di 66 anni, oste, da Radich, ricorse ieri alla Guardia medica essendo stato morso da un cane all'avambraccio sinistro.

Percosse. Elvira Renco, di 27 anni, abitante in via di Rena N. 9, ricorse alla Guardia medica per alcune contusioni allo zigoma sinistro ed escoriazioni al mento e alla mano destra. Raccontò che era stata bastonata da un'altra donna.

Alcoolismo. Il medico d'ispezione dell'«Igea», chiamato in via Santa Maria Maggiore (Gesuiti), trovò il giornaliero Paolo Zambon, di 60 anni, abitante in via della Cattedrale 7 in istato di completa ubriachezza, e dopo le prime cure lo fece accompagnare a casa.

Lotto. Estrazione del 24 corr.

Trieste	44	28	18	5	83
Linz	51	42	65	32	54

Corrispondenza aperta. *Rosina.* Il Circo Beketow finisce ora la sua stagione a Genova e passa a Torino per quattro settimane. — *Curioso.* Nel venturo carnovale 1906 agirà alla Fenice la compagnia Soarez.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 4.1, ore 2 pom. 8.7 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 767.2. Oggi: alta marea 9.54 ant. e 11.20 pom. - Bassa marea 4.32 ant. e 5.16 pom.

Ogni giorno una. In una birraria di città un avventore trovando dopo aver vuotato un bicchiere di birra in fondo al medesimo, un insetto poco appetitoso, esclama furioso:

— Cameriere, cosa è questa porcheria qui nel bicchiere?

Il cameriere dopo un po' d'esitazione:

— «Dulcis in fundo».

TEATRI.

Filodrammatico. Questa sera la compagnia dei quattro brillanti inaugura la sua stagione, che promette di riuscire comicissima, con «Nelly Rozier» di Hennequin.

Domani: «Meno cinque»; martedì: «Il tacchino».

Fenice. Come abbiamo annunciato, Ferruccio Benini inaugura oggi la sua 25.a stagione in questo teatro. Alle 3.30 darà, a scopo pio, «El barbier maldicente» dell'Avelloni e la farsa «I do sordi»; alle 8 «Serenissima» di Giacinto Gallina e la farsa «Le piccole miserie».

— Domani pure due rappresentazioni.

Politeama Rossetti. Oggi, con due rappresentazioni, una alle 3½, l'altra alle 8 pom., inizia la sua stagione in questo teatro la nota trasformista Fatima Miris.

Spettacoli d'oggi.

FENICE. Compagnia comica veneziana di Ferruccio Benini. Ore 3.30. *El barbier maldicente*, in 2 atti di R. Avelloni. *I do sordi*, farsa. Ore 8. *Serenissima*, in 2 atti di G. Gallina. *Le piccole miserie*, farsa.

FILODRAMMATICO. Compagnia comica Sichel e soci. Ore 8. *Nelly Rozier*, in 3 atti di Hennequin e Billhaut.

ROSSETTI. Rappresentazioni della trasformista Fatima Miris. Ore 3.30 e 8.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Il pensiero di Kossuth sulla crisi ungherese. — La disorganizzazione della squadra del Baltico. — Dreyfus dinanzi a un terzo consiglio di guerra. — Bettòlo interverrebbe a favore di Ferri.

Notiziario. La realizzazione della linea telefonica Trieste-Udine-Venezia ritardata. — Il fatto di via Molino a vento era un omicidio a scopo di furto.

Cronaca giudiziaria. La sentenza per i fatti di Giarratana.

Mondo affari. L'accordo per il trattato austro germanico assicurato. — Il prezzo del petrolio rimane invariato.

Teatro Arti e Lettere. I due lavori nuovi di Gabriele D'Annunzio. — L'esposizione di Chieti.

Sport. La gara di campionato del Circolo Juventus.

Ultima Ora. Il processo degli studenti italiani per i fatti di Innsbruck. — L'affare delle bombe. — Negli intestini di Syveton fu trovata morfina. — Disastro ferroviario con cinque morti presso Parigi.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il piroscafo a. u. «Emma». L'altro giorno, abbiamo riferito che il piroscafo a. u. «Emma», ex «Delfino», era stato venduto a degli armatori del vicino Regno. Ora l'armatore e proprietario dell'«Emma», signor Eugenio Chierini, ci prega di rilevare che la notizia della vendita era prematura e che il battello è tutt'ora di sua proprietà.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto il pir. lloyd. «Wurmbrand» da Cattaro e scali con 262 pass., «M. Bacquehem» da Fiume; i pir. ital. «Diana» da Genova e Venezia, «Epiro» da Salahora e Venezia; i pir. a. u. «Frieda» da Veracruz scali e Algeri, «Petka» da Cattaro e scali con 60 pass., «Fiume» da Fiume, «Gundulich» da Methil e Gibilterra, «Monte Promina» da Sebenico.

— Partirono i pir. del Lloyd: «Almissa» per Metcovich, «India» per Calcutta; il pir. ellen. «Saffo» per Trebisonda; e i pir. a. u. «Salona» per Cattaro, «Arpad» per Marsiglia, e «Matyas Kiraly» per Valenza, «Federica» per Venezia, e «Olimpo» per Galveston dove caricherà per Marsiglia.

Movimento dei piroscafi a. u. «Proteo» da Karachi arrivò ieri a Suez, «Bitinia» passò Gibilterra il 20 diretto a Rotterdam, «Adriatico» partì il 22 da Genova per Karachi.

Lloydiani. «Melpomene» da Santos per Trieste proseguì il 23 da Las Palmas per Fiume, «Silesia» da Calcutta proseguì il 23 da Aden per Suez.

«Austro-Americana». «Alberta» da Savannah per Trieste arrivò il 23 a Barcellona, «Giulia» arrivò il 23 a Venezia, arriverà qui oggi, «Maria» arrivò il 23 a Nuova Orleans, caricherà per Venezia e Trieste, «Auguste» partirà oggi da Sira per Nuova York, «Clara» in viaggio dal 19 corr. da Trieste per Fernandina e Savannah, «Dora» diretto al Messico arriverà oggi a La Guayra, «Emilia» in viaggio da Pensacola per Genova e Trieste, «Erny» di partenza da Veracruz per Trieste via Colon, «Georgia» partì ieri da Nuova York per Napoli e Trieste, «Gerty» diretto a Nuova York proseguì il 20 da Messina, «Hermine» in viaggio dal 15 da Savannah per Barcellona e Trieste, «Jenny» partì il 23 da Savannah per Venezia e Trieste, «Lacroma» in viaggio da Galveston per Trieste dal 9 corr., «Lodovica» atteso oggi a Gulfport dove caricherà per Nuova Orleans e Trieste, «Lucia» di partenza da Filadelfia per Savannah, «Margherita» proseguì il 20 da Mozzarelli per Nuova Orleans, «Marianne» di partenza da Palermo per Boston e Nuova York, «Teresa» scarica a Fiume, «Puritan» scarica a Livorno, «Hellas» di partenza da Tampa per Nuova Orleans dove caricherà per Genova e Trieste, «Korona» partì da Nuova York per Tampa e Galveston dove caricherà per Trieste e Fiume, «Planet Mars» in viaggio da Genova per Pensacola, «Cymbeline» in viaggio da Gulfport per Nuova Orleans dove caricherà per Genova e Trieste, «Eros» partì il 20 da Marsiglia per Nuova Orleans.

24 Dicembre

Da GRADISCA.

— Desistenza. Quel catechista, don Giuseppe C., che era stato arrestato per oltraggio al pudore, fu rilasciato oggi, a quanto si assicura, in seguito a desistenza dalla procedura.

— Asta. Per l'affitto del teatro, allo scopo di tenere i balli del carnevale, verrà tenuta pubblica asta martedì prossimo.

Bisenso.

Sulla sua bocca rosea
Il fior del bacio
Ben volentier *totale*;
Ma il marito è geloso, e questo è il male.
Risultare *total*: in un processo!
Eh, bisogna pensarci, è naturale.

Spiegazione del giuoco precedente: SALDA. BALDA. FALDA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

$^5/_8$ parti d'uno stabile in città per cor. 3000.

Mutui.

Cor. 70.000 al 4½% a peso di uno stabile in Scorcola - città; cor. 34.000 al 6% a peso d'uno stabile in città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 24 Dicembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 675.75, Staatsbahn 648.50, Alpine 497.50, Lotti turchi 131.50. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 212.25 (212.25), Disconto 193.— (192.75), italiana —.—. (—.—), Milano segna in chiusa: Cambio 99.97 (100.—), Rendita 105.42 (105.30), Meridionali 761.— (756.—), Mediterranee 461.— (459.—). — Parigi borsa chiusa per la vigilia di Natale.

Qui notasi Rendita Italiana 102.75 a 103.—, Azioni Credit 674.— a 676.—.

Listino. Napol. da 19.4½ a 19.7½, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.93 a 23.96, Londra 239.50 a 240.10, Francia 95.20 a 95.45, Italia 95.20 a 95.45, Banconote italiane 95.20 a 95.45, Germania 117.55 a 117.85, Banconote germaniche 117.55 a 117.85, Rend. austr. carta 100.10 a 100.50, Rendita ungherese in Corone da 97.90 a 98.30, Credit 674.— a 677.—, Italiana 102.75 a 103.25, Staatsbahn 648.— a 650.—, Lombarde 87.— a 89.—, Lotti turchi 130.— a 131.50.

Parigi 24. Chiusa. Rendita francese 3% 97.45, Rendita ital. 5% 105.35, Rendita Spagnuola esterna 90.47, Azioni Banca ottomana 591.—.

Parigi 24. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 92.—, Rendita Turca unif. 87.92, Cambio Londra 251.50, Rendita austr. in oro 101.15, Rend. ungh. in oro 4% 102.30, Länderbank 494.—, Lotti Turchi 126.75, Banca di Parigi 13.60, Azioni Meridionali ital. 760.—, Rio Tinto 1554.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

†

DOROTEA ved. SUTTER

spirò questa notte dopo breve malattia, nel bacio del Signore.

La desolata famiglia, affranta dal dolore, partecipa tale irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

La salma della cara estinta verrà trasportata direttamente al camposanto evangelico, partendo il convoglio dalla casa N. 2 di via S. Vito lunedì 26 corr. alle 9½ ant.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

RINGRAZIAMENTO

A quanti con gentile e pietoso pensiero in vari modi vollero onorare la cara memoria del suo indimenticabile estinto, porge, commossa, i suoi sentiti ringraziamenti

Trieste, 24 Dicembre 1904

La desolata famiglia POLST.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI cameriera sana, pratica, per la mattina. Indirizzo al Piccolo. 2515

CERCASI prontamente colta signora o signorina per famiglia con bambine. Offerte «Buona massaia» Piccolo. 2566

CERCASI prontamente giovane pratico per primario negozio commestibili e delicatezze, che conosca tedesco, italiano e croato. Rivolgere offerte a Prospero Bonacic, Spalato. 6778

CERCASI tenitrice libri che conosca italiano, tedesco e sloveno. Indirizzo al Piccolo. 2621

CERCASI prontamente da distinta famiglia una signorina quale istitutrice di bambini, con conoscenza della lingua tedesca. Indirizzo al Piccolo. 2632

CERCASI praticante che sappia italiano e tedesco, con bella calligrafia, per scrittoio di primaria ditta. Offerte sub «F. R. 101» al Piccolo. 2617

CERCASI per gennaio signorina abilissima cartoleria. Offerte con referenze sub «Onestà» Piccolo. 2622

CERCASI praticante con paga, che sappia tedesco, per negozio chincaglie. Rivolgersi via Stadion 3, II. 2603

SIGNORINA saldacontista cercasi prontamente. Offerte sub «E. M.» Piccolo. 6905

DITTA spalatina cerca impiegato che conosca la corrispondenza italiana, tedesca ed abbia cognizioni nella contabilità. Coloro che parlano il croato avranno la preferenza. Offerte sub «Stabile» Piccolo. 2597

PRIMARIA FABBRICA di sardelle in Dalmazia cerca abile operaio per la fabbricazione delle scatole uso Nantes e per la confezione del relativo pesce. Indirizzo al Piccolo. 2593

POTENTE società di assicurazioni popolari sulla vita dell'uomo a 10 centesimi alla settimana e più, cerca abili agenti produttori contro fisso e provvigione. Scrivere sotto «Agente produttore» all'amministrazione Piccolo. 2640

RAGAZZO quindicenne conoscendo italiano, tedesco cerca agenzia viaggi, verso paga e uniforme. Indirizzo Piccolo. 2643

DONNA in età cercasi per custodire durante giornata bambina. Indirizzo Piccolo. 2641

PORTINAI per stabili via Acquedotto e Molino piccolo cercansi per prima metà gennaio. Preferibilmente accendi fanali o guardie di pubblica sicurezza. Rivolgersi Amministrazione stabili via Lavatoio 4, primo. 2112

ABILE corrispondente italiano cercasi per primo gennaio. Offerte sub «Corrispondente» al Piccolo. 6929

VENTIDUENNE intelligente, con bella calligrafia, perfetta conoscenza tedesco, buona italiano, abile calcoli, cerca impiego come praticante presso ditta legnami o studio. Non più principiante. Va ovunque. - Offerte: F. Göttinger, Zavidovic, Bosnia. 2541

CORRISPONDENTE **trentatreenne, celibe, offresi. perfetto tedesco, francese, italiano, serbo-croato, ungherese, dattilografo, ottimi certificati, referenze, disposto viaggiare. Scrivere «Ungherese» al Piccolo.** 2628

ISTRUZIONE

DUE giovani cercano maestro per pratica istruzione lingua italiana, due ore settimanali. Offerte coll'indicazione di prezzo sub «Diligente» Piccolo. 2636

ISTITUTO educativo, S. Michele 14. Collegio convitto e doposcuola per ragazzi delle scuole popolari e medie. Corripetizione in tutte le materie scolastiche, specialmente latino, greco, tedesco, matematica. Programmi ed informazioni dalla direzione. 6925

SQUERO Nuovo 4, II, English taught by Miss O' Brien. 370

AFFITTANZE

CERCASI stanza ammobiliata, comodo cucina, centro, nonchè quartierino camera, cucina, eventualmente camera, camerino, cucina. Offerte «Occasione» Piccolo. 2577

MAGAZZINO cercasi prontamente molto grande, molto chiaro. Offerte «Spazioso» Piccolo. 6746

CERCASI **bella stanza ammobiliata, presso distinta famiglia, centro, primo o secondo piano, ingresso libero sulla scala. - Offerte sub «Cico» al Piccolo.** 2619

CERCASI quartiere soleggiato, due stanze, cucina, camerino, possibilmente centro città. Offerte sub «Città» Piccolo. 2624

SIGNORA cerca stanzetta (buon letto) totalmente separata, tranquilla. Offerte «A. R. S.» Piccolo. 6897

AFFITTASI camera con un letto, ingresso libero. Via dell'Istria 10, IV piano. 9587

AFFITTASI una bella stanza chiara, ammobiliata, per uno o due operai, con ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 9588

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Androna del Moro 6, porta 11. 6899

AFFITTASI 1. gennaio bellissima stanza, letto fior. 6. Donadoni 26. 6908

AFFITTASI bella stanza, due letti. Carradori 15, primo. 6915

AFFITTANSI prontamente stanza, stanzino ammobiliati. Via S. Caterina 1, primo. 6920

AFFITTASI stanza ariosa, bene ammobiliata, due letti, massima pulizia e ingresso libero, per due operai, 10 fiorini mensili. Istituto 39, porta 1. 6916

AFFITTANSI centrica posizione, pel 24 febbraio, bellissimo stabile, secondo piano, quattro camere, camerino, cucina, ripostiglio, poggiuolo, gas stanze, parchetti, acqua, closet, sonerie elettriche; visitare dalle 10 alle 2. Indirizzo Piccolo. 2633

AFFITTASI stanza grande, bene ammobiliata, signora sola, volendo comodo cucina. Via delle Acque 14, I. 2635

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo, prezzo mite. Acque 14, III, sinistra. 2637

AFFITTANSI prontamente tre stanze, cucina, soffitta, orto, stufe e gas, 291. Per 24 febbraio 1905 tre stanze, cucina, magazzino, posizione splendida, 624. Villa Caterina, via Ponziana. Agenzia Biondi, Barriera 1. 6844

AFFITTASI stupenda stanza ammobiliata per due giovani, con costo buonissimo, famiglia tedesca. Via Ireneo della Croce 5, IV, porta 20. 6793

AFFITTANSI tre stanze, camerino, cucina, acqua, gas, annui fior. 250. Rivolgersi Montecucco 9. 1996

CORSO affittansi bella stanza davanti, eventualmente due letti, compreso scelto costo; altra davanti con costo fiorini 26. Indirizzo Piccolo. 2600

SIGNORE solo, affitto stanza, camerino, parchettato, stufa, cucina, acqua. Indirizzo Piccolo. 2601

QUARTIERI piccoli case nuove Salita Promontorio 10 e Remota 3. Informazioni Amministrazione stabili, via Lavatoio 4, primo. 6903

GRANDE locale semisotterraneo, via Remota 3. Informazioni Amministrazione stabili via Lavatoio 4, primo. 6904

SALA rustica con galleria primo piano, cortile. Via Pondares 3. Informazioni Amministrazione stabili via Lavatoio 4, primo. 2608

QUARTIERI 4 e 2 camere, camerino, stabili nuovi, San Francesco Assisi 34 e 36. Informazioni Amministrazione stabili via Lavatoio 4, primo. 2609

MAGAZZINO grande parzialmente volto, Farneto 12. Informazioni Amministrazione stabili via Lavatoio 4, primo. 2610

QUARTIERE 4 camere, cucina, poggiuolo. Via Barriera vecchia 21, II. Informazioni Amministrazione stabili via Lavatoio 4, primo. 2611

QUARTIERE elegante due stanze parchettate camerino, cucina, acqua, gas, fiorini 245. Affittasi prontamente, Conti 30. 2615

SUBAFFITTASI quartiere, due belle camere, camerino, cucina, cesso, gas, cantina, prezzo mite. Via Conti, passaggio tramway, angolo Ferriera 37, III, 13. 2623

STANZA con due letti e costo affittasi. Via Stadion N. 3, I, destra. 2626

CAMERETTA chiara, buon vitto, affittasi fior. 24. Fontanone 16, III. 6928

CAMERA da affittare con due letti, per soli uomini. Scorcola N. 451, I piano, fianco chiesa di Roiano. 6890

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTEREBBERSI barili, botti qualunque categoria, legno rovere, anche da riparare. Offerte «Barili» Piccolo. 2409

FONDO piano 40 per 60 metri o più, vicinanza linee tramway, cercasi scopi sportivi. Offerte: Piazza Valle N. 1, porta 12. 2558

ACQUISTASI qualunque quantitativo ferro e metalli vecchi. Via Sorgente N. 5, deposito ferramenta. 6869

CERCASI **macchina da scrivere usata, esclusi venditori. — Offerte «Macchina» Piccolo.** 6898

ACQUISTEREBBERSI ringhiere, cancelli ferro per giardino, anche pilastri. Offerte sub «Occasione» Piccolo. 6924

ACQUISTEREBBESI prontamente piccolo stabile in città fino cor. 40.000, trattasi per investimento pupillare. Offerte con dati precisi, esclusi mediatori, sub «40.000» al Piccolo. 6910

TANDEM cercasi. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Tandem». 2613

DA vendere una impresa d'omnibus, cavalli e carrozze. Indirizzo Piccolo. 2606

VENDESI pianoforte mezza coda, bellissima voce, in ottimo stato, prezzo da convenirsi. Via Giovanni Boccaccio N. 7, porta 11, dalle ore 9 alle 2. 6839

VENDONSI due sparherds, Fabio Severo N. 21, rimpetto fabbrica birra. 2607

BELLISSIMA stanza letto opaca, adatta per sposi, vende falegname, prezzo mite. Via Dante Alighieri 18. 6901

BICICLETTA buonissimo stato, fanale acetilene, vendesi fior. 30. Indirizzo: Molin grande 11, pianoterra. 2625

SEI divani adatti sala, vendonsi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 2642

IMPORTANTE ACQUISTO. VENDESI sotto reale valore, stabile città, annesso fondo libero per costruzione metri quadrati 730. Offerte non anonime, escluso mediatori, sub «Veritates 1905» Piccolo.

VIOLINO **Io: Ba t. Rogerius Bon. Nicolai Amati de Cremona alumnus Brixiae fecit anno domini 1697, vendesi via Galileo 15 II 7 A.** 6722

PIANOFORTE fabbrica Schnabel, Vienna, buonissimo stato, vendesi causa partenza; dalle 11-3. Via Geppa 19, II. 6878

NELLA fattoria di Selva presso Albona, trovansi in vendita circa 1400 piante di quercia da costuzione. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al proprietario barone Nicolò Lazzarini, Albona, Istria. 2263

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

CAGNA da caccia bianca e nera, pelo corto. Mancia portandola al Caffè Stazione. 6926

SMARRITA borsetta panno verde-nera, vuota, Montecucco, S. Giusto, Tommaso Grossi. Mancia portandola Piccolo. 2618

DIVERSI

G. B. Ricevetti. 1000 grazie, carissima, auguroti buon Natale, felicissimo 1905. V. 100. 6927

DINA. Tanti auguri per le feste. 2616

AL bomboncino auguro buon Natale. Altro da me non dipende.... Saluti. 2614

GIOVANNIN. Buone feste, cordiali saluti e arrivederci fra breve. M. 2646

ORFANA distinta, colta, corrisponderebbe scopo matrimonio con signore serio. - Scrivere «Consuelo» posta centrale verso scontrino. 9591

I311904. Attesi invano, compresi impossibilitata; curati. Auguroti ogni bene, pensa che sei idolatrata. Mercoledì attendoti scrittoio, scrivi. 2634

ROSSO 51 qualunque mio passo sarà per il comune interesse. Abbi fiducia di me che dal momento che ti conobbi vissi, e vivrò con te nel cuore. Le tue... porterò con me. Scrivimi a casa e fammi sapere come posso recapitarti la risposta. Passa bene le feste rammentandoti del tuo Renucci. 6914

NASTRINO ti auguro buone le feste. Fond. Valen Emma. 6917

T. Colei che ti ama e sette anni crudelmente soffre, t'invia auguri e saluti dal cuore. 6918

ZERO. Hai letto collettivo martedì A037? Confortami, mia adorata. Sol per te sopporto questa vita dolorisissima, mia divina. 2639

SCUSATE Caterina. Non posso venire, vi auguro il buon Natale. D. C. 6912

SPERAVO gettarvi il bigliettino del tram, mi fu impossibile, pregovi ritirare lettera sub «M.» più numero vostra abitazione fermo posta la più vicina a casa vostra. Buon Natale. E. 2605

SOLANGE Emilia. Siete pregata prelevare lettera posta restante sub «S. L. S. 55 Bogoslavo Teofilo. 2604

VEDOVA cerca conoscenza con distinto signore, media età, scopo matrimonio. Lettera sub «Sincerità eterna» fermo posta centrale. 2505

PICIA mia siami unita col pensiero, così le nostre anime, i nostri cuori, festeggeranno assieme il Natale, anche se le circostanze ci vogliono divisi. Tanti eternamente. 6902

ANIMA DILETTISSIMA. Soffro. Ho sperato invano. Auguri. La mia vita è tua. Sei Gennaio. 6901

DUE impiegati, buona posizione, corrisponderebbero con giovani signorine. - Scrivere «Eros» e «Leandro» posta piazza Giuseppina. 6896

FORZA arcana ricevuto, molto gentile, spero essere felice, ritirate lunedì lettera restante Tergesteo. 2620

MEZZOGIORNO, ricevuto, ti auguro buone feste, capo d'anno, tanti affettuosi sempre tuo. 2627

PARAPINI abbandonato non sei nè col pensiero nè col cuore, impossibile comunicar teco. Manda tue indicazioni a Gianna, Salita Cernaia 21, troverai lettera posta restante. 6909

SO ist die Geschichte, grazie ed auguri. Non ha ritirato la seconda lettera? 2645

RITTA buone feste, se mi scrivi indirizza lettera busta doppia mio amico via Cavana. 6922

PROLOGO. Troppo pausa. Non sarebbe lecito un avvicinamento dopo tanto tempo? Non è da credere. 6921

PIA. Per quanto desidererei d'incontrarvi, purtroppo non posso esser sì fortunato perchè non so dove siete. V'invio i miei sinceri auguri per le feste pregandovi di non voler dimenticare chi vi ama. Enrico. 2644

EVER. Vorrei sapere se leggi queste mie. Grazie tue, mi furono di sollievo. Adorandoti sempre tuo. 6918

50.000 corone pupillari disponibili intavolazione, buon interesse, altro adatto impiego. Offerte «Curatore» al Piccolo. 2557

RENDITA **8 fino 11 percento garantiti, paga ditta vecchia, ben conosciuta, migliori referenze, su antecipo 5-6000 restituendo, se richiesto, qualsiasi momento capitale ed interessi. Cestinansi anonime. Offerte sub «de visu» Piccolo** 6911

PANORAMA **Piazza Grande. Lussemburgo. Veduta del monumento del duca Guglielmo e della principessa Amelia di Lussemburgo. Vedute della città di Fels, Clausen, della grotta di Echternach e del castello e casa di Victor Hugo.** 2590

ASSUMONSI ordinazioni qualunque fiore carta, addobbi, prezzi mitissimi. Corso 32, secondo. 2602

SCUOLA danze moderne D'Aquino, la più frequentata dal miglior ceto; martedì, venerdì sezione adulti; giovedì adolescenti; mercoledì, sabato bambini. Mercoledì prossimo solito festino danzante. 2638

ZANNONI Arturo, accordature, riparazioni pianoforti. Via S. Lazzaro 2; recapito Stabilimento musicale Schmidl, piazza Grande. 6877

PIANINI, pianoforti noleggiansi, vendonsi anche a rate. Chiozza 8, II. 6721

RINOMATISSIMI **pasticci trifolati, specialità strasburghese, vendonsi nel negozio commestibili e delicatezze O. Galvan, via Sanità 14.** 2587

OCCASIONE. Piazza Ponterosso 7, grandi ribassi dei prezzi causa l'incendio. 2540

6000 pezze nastri diversi a prezzi bassissimi vendonsi presso Spiridione Bonman, San Sebastiano 2. 2387

REGALI per Natale, grandioso assortimento, prezzi concorrenza. Sebastiano 6, orologeria-oreficeria Ermanno Lenussi. 2331

VINI da pasto: terrano Parenzo, Opollo, nero e bianco Lissa, coscienziosamente raccomandabili pure a convalescenti, smercia deposito Jurcev, Acquedotto 9. 3733

ARTICOLI igienici (originali francesi) dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10, 12; spedizione ovunque, catalogo gratis. Gal, Trieste, Corso 4. 6845

Specialità della Moravia

Sliwowitz

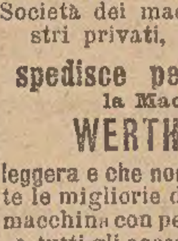
garantito genuino, di quest'anno, prima qualità, proprio prodotto, spedisce 1 bottiglia per prova da 3 litri Cor. 7 verso rivalsa.

Philipp Reich, Gross-Orechau, Moravia

Macchine da cucire WERTHEIM

LA CASA DI SPEDIZIONI MACCHINE DA CUCIRE

STRAUSS



Vienna VII, Mariahilferstrasse, 62

ben conosciuta in tutti i paesi della monarchia Aust.-Ung.

fornitrice delle Società dei maestri privati, degl'i. r. impiegati dello Stato, Poste e Ferrovie

spedisce per fior. 38. 40, 42

la Macchina da cucire

WERTHEIM-ELEKTRA

leggera e che non fa strepito, fornita di tutte le migliorie dei nostri tempi, la miglior macchina con pedale p. famiglie. Coperchio e tutti gli accessori moderni per cucire.

30 giorni a prova, 5 anni garanzia in iscritto.

A maestri, impiegati ed a privati furono spedite molte migliaia di macchine da cucire Wertheim, che possono esser visitate quasi dappertutto. Domandare prezzo corrente delle nuove macchine da cucire Saturn. — A richiesta accordansi facili pagamenti rateali.

Tabloidi Nuphar

Trovansi dappertutto

1 scatola Cor. 3.—

Excellente novità per profumare l'acqua da lavarsi. Profumo gradito e resistente.

NUPHAR C°. • VIENNA, I. Kohlmarkt 1 • PARIGI

Crema Marsala

Premiata specialità della ditta Attilio Depaul, Trieste

Più volte premiata con le più alte onorificenze alle esposizioni, essa però riceve la più eloquente onorificenza dal pubblico, il quale la chiede in ogni occasione ed in qualunque esercizio di liquori.

Matrimonio! Orfana, di statura media, corporatura robusta, educata in famiglia, con una dote di 100.000 Marchi vorrebbe sposare signore di figura imponente. (Dote cosa secondaria). Lettere non anonime inviare sub «Fides» Berlino **Ufficio Postale 18.**

Corone 320.000

è l'importo complessivo delle vincite principali.

7 estrazioni all'anno.

Le prossime due estrazioni già ai 2 e 15 Gennaio 1905.

1 Lotto Croce Rossa austriaca
1 Lotto Serbo Tabacchi
1 Lotto Buon cuore (Josziv)

Tutti 3 lotti per cassa **cor. 87.—** oppure in 32 rate mensili da **cor. 3.25.**

Ogni lotto viene estratto

Immediato esclusivo diritto alle vincite subito dopo pagata la prima rata. - Listino delle strazioni «Neuer Wiener Mercur» gratis.

Cambio valute OTTO SPITZ

Vienna I, Schottenring 26.

Lampadina elettrica tascabile „METEOR"

l'unica perfezionata e sicura tra le lampadine esistenti. Facendone giornalmente breve uso, possono trascorrere 5 mesi prima che occorra cambiare la batteria. Una piccola pressione col dito fa risplendere una luce chiarissima, che non viene influenzata nè dal vento nè dalla pioggia. - Prezzo di una lampada completa

I qual. semplice cor. 2.—
II » elegante con riflettore . » 3.—
III » con doppio riflettore . » 4.—

Batterie di ricambio di 4½ volt cor. 1.— Spedizione verso rivalsa o pagamento anticipato:

! UNION ELEKTRA !

Vienna XVI, Neulerchenfelderstrasse N. 27/J.

CERCANSI RAPPRESENTANTI

Prezzi correnti gratuitamente.

J. LEWINSON VIENNA

Conveniente fonte d'acquisti per timbri di gomma e di metallo, apparati da stampare con tipi di gomma, numeratori, sagome, sigilli ecc.

Apparati con tutti gli accesseri per stampare da sè con tipi di cauciuc

intiere parole o righe ed ogni qualità di stampati:

65	tipi	flor.	—.60	255	tipi	flor.	2.40
90	»	»	—.80	354	»	»	3.—
127	»	»	1.—	468	»	»	3.60
140	»	»	1.20	650	»	»	5.—
211	»	»	2.—	820	»	»	6.—

Vienna, Adlergasse 12/17. Telefono N. 12179.
Filiale: **Odessa (Russia)**
Commissioni urgenti si eseguiscono in poche ore.

Una novità sensazionale è la LAMPADINA ELETTRICA TASCABILE „BRILLANT"

l'unica lampadina elettrica tascabile, sul cui buon funzionamento si possa fidarsi, elegante, con lente, d'ingrandimento e riflettore, sprigiona una luce abbagliante su grandi distanze. Del tutto innocua, leggera, sì da portarsi comodamente nel taschino. Dura più anni potendosi cambiare le batterie.

Prezzo di una lampadina elettrica tascabile completa, con istruzione sul modo di adoperarla **Cor. 4.** Lampadina semplice **Cor. 3.** Batterie di ricambio **Cor. 1** al pezzo. Spedizione verso rivalsa a mezzo della

Industria Elettrica J. König,

Vienna VII, Westbahnstrasse 36/7.

Orologi a pendolo con musica

l'ultima novità nella fabbricazione d'orologi. Questi orologi francesi a pendolo, in miniatura, sono lunghi 70 cm. La cassa eguale al disegno è di legno di noce naturale, lucidata con fregi artisticamente intagliati. L'orologio suona **ogni ora** le più belle marcie e ballabili. Prezzo, compreso cassa e imballaggio **soltanto f. 8.—** Lo stesso orologio senza musica e che suona le ore e le mezze ore, compreso cassa e imballaggio, **soltanto f. 6.—** Con suono di campana **f. 6.50.** Questi orologi non soltanto sono garantiti per 3 anni in iscritto, per la loro precisione, ma costituiscono anche per la loro eleganza, un bellissimo ornamento per la casa. Sveglia con campanello e quadrante fosforescente **f. 1.70.** Sveglia che suona pezzi di musica, invece delle ore **f. 6.—** Orologi remontoir ROSKOPF di nichelio **fior. 2.—** Orologi remontoir di vero argento **fior. 5.—**

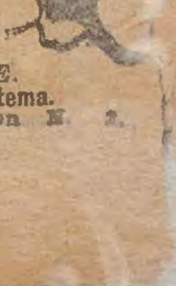
Spedizioni soltanto verso rivalsa. Quello che non conviene si prende di ritorno e si restituisce il denaro, perciò escluso qualsiasi rischio.

Grande prezzo corrente illustrato di orologi, catenelle e anelli ecc. gratis e franco.

JOSEF SPIERING, Vienna, I
Postgasse N. 2-49

Tintura per capelli „EFFECTOR"

di **E. Link**, legalmente protetta (innocua).



Premiata con medaglia d'oro, croce e diploma d'onore a Vienna, Parigi e Londra. Garantita innocua, non danneggia la salute, tinge i capelli, la barba e le sopracciglia grigie in nero, bruno scuro e chiaro e biondo scuro e chiaro, durevolmente, in modo che non si scolorano nè lavandoli nè nel bagno a vapore. **Scatola grande f. 2, Scatola di prova f. 1, Per posta per l'imballaggio soldi 15 in più.**

E. LINK parrucchiere, specialista in cosmetici e tinture, **Vienna** Spiegelgasse 19, in faccia al Dorotheum.

GABINETTI SEPARATI DI TINTURA, PER SIGNORI E SIGNORE.

Asciugamento dei capelli con l'elettricità mediante apparato di nuovissimo sistema.

A TRIESTE in vendita presso ETTORE ZERNITZ, drogheria via Stadion N. 2.